IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 248. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì 9 Settembre 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le elezioni in Norvegia.

(S) **Cristiania**, 8. — I risultati definitivi delle elezioni per lo Storthing danno eletti 59 deputati di destra e della sinistra moderata e 58 della sinistra governativa e socialisti.

Dicemmo l'altro giorno che la lotta per le elezioni norvegesi aveva questa volta assunto una vivacità e una importanza più rimarchevole che in passato, poichè trattavasi di vedere se il partito della Sinistra liberale, appoggiato da radicali e socialisti sarebbe riuscito a conservare il potere, che teneva da sei anni.

Sebbene nella disciolta legislatura la maggioranza disponesse di 76 seggi su 114 deputati, non potè riuscire ad attuare alcuna delle numerose riforme democratiche promesse. Naturalmente il malcontento per l'indirizzo finanziario e per la politica piuttosto socialista del Ministero contribuì a disgregare alquanto le file.

D'altra parte la destra, compresa dei tempi, era venuta compiendo una specie di evoluzione in senso democratico, tantochè fu essa che prese la iniziativa di riordinare il meccanismo elettorale.

Ma la causa, ossia la questione principale delle scissure, fu l'attitudine dei radicali nella grande lotta, che la Norvegia combatte da tempo contro la Svezia per la propria autonomia, e che si era in questi ultimi tempi fieramente acuita.

Come in Ungheria il partito dell'Indipendenza si agita per la lingua magiara nell'esercito ed altre pretese del genere, così in Norvegia l'agitazione volgeva ad ottenere una rappresentanza diplomatica-consolare puramente norvegese.

I radicali pretendevano anche un Ministro degli esteri speciale per la Norvegia; mentre i conservatori, più ragionevoli, ammettevano un Ministro comune, purchè potesse essere scelto tra le due nazionalità e dovesse rispondere alle Camere dei due paesi e non soltanto dinanzi a quella di Svezia.

La piattaforma però delle elezioni fu ristretta alla rappresentanza consolare autonoma, che i norvegesi vogliono sostituire all'attuale sistema dei funzionari consolari nominati in comune pei due paesi.

A sostegno di questa proposta i norvegesi fanno valere specialmente la protezione dei loro interessi commerciali, che dicono preponderanti, ma in fondo c'è pure il fine politico, poichè un Consolato norvegese con bandiera norvegese costituisce naturalmente un'affermazione della nazionalità propria.

La destra nel suo programma dichiarava che si atteneva al proposito di definire colla Svezia la questione consolare; il Ministero invece, pressato da una parte dei radicali, volle inscrivere nel programma anche la creazione di un Ministro degli esteri per la Norvegia.

Ora, siccome una parte dei liberali ministeriali pensa che lo spingere le pretese fino a volere un Ministro degli esteri anche per la Norvegia — ciò che non sarebbe possibile ottenere — equivale a compromettere anche la creazione di Consolati norvegesi, sul che si sono manifestati in Svezia propositi concilianti, così è nata la scissura, che ha fatto staccare una parte dei liberali radicali dal Ministero per appoggiare il programma della destra e dei liberali moderati.

A questo programma di tendenze conciliative verso la Svezia, disposta a far concessioni, tendenze le quali mirano pure a rinsaldare l'unità dello Stato e della Monarchia, hanno aderito varie notabilità, tra cui il capo stesso dei radicali Bjoernstyerne Bjoernson, mentre in talune circoscrizioni dove finora prevaleva il partito del Governo si sono formate delle coalizioni per combattere i radicali ultra-nazionalisti.

Quale sia stato l'esito della lotta ce lo dice il risultato delle elezioni.

Il partito della destra e dei liberali dissidenti sul programma del Ministero ha battuto il partito governativo e i socialisti, vincendo per un voto: 59 contro 58.

Evidentemente la crisi ministeriale è inevitabile e non è forse improbabile che il nuovo Ministero, il quale dispone ora di un voto, riesca, non appena formato, a raccoglierne qualche altro, come accade facilmente in tutte le assemblee elettive.

Del resto — è vero che bisogna tornar indietro cogli anni — nel Belgio vi fu un Gabinetto presieduto, salvo errore, dal Bara, che governò per tutta una legislatura disponendo di un solo voto di maggioranza: 44 contro 43.

In Norvegia fa più fresco e non mancherà qualche nuovo eletto che lascierà la minoranza dei 58 per accostarsi al focolare dei 59.

In fondo questa elezione dimostra molto chiaramente che la maggioranza dei norvegesi è unitaria e preferisce, nei rapporti colla Svezia, le trattative amichevoli per regolare un po' alla volta e senza conflitti i punti da tanto tempo controversi fra i due paesi della Monarchia, che ha nel Re Oscar uno dei più nobili, dei più colti e liberali Capi di Stato.

Politica e Diplomazia

Lima (Perù) 8 — E' qui arrivato il ministro d'Italia comm. Pirrone.

Londra, 8 — I giornali d'opposizione ritornano a parlare di dissensi che si sarebbero verificati in seno al Gabinetto e che sarebbero ora così acuti, che Balfour ne avrebbe parlato al Re durante una udienza accordatagli sabato scorso. Si ad accenna un rimaneggiamento completo del Gabinetto. Brodrick abbandonerebbe il War Office per un posto più elevato. Il suo successore sarebbe probabilmente Lord Windham, Segretario di Stato per l'Irlanda. *(Merita conferma).*

Siracusa (Stati-Uniti), 8. — La polizia arrestò ieri un tedesco, che aveva minacciato di attentare alla vita del presidente della Confederazione, Roosevelt.

Nel Marocco

Parigi, 8 — La *Liberté* ha da Tangeri: Il Governatore di Mazagan si oppose colla forza all'impianto del telefono. In seguito ad ordini da esso impartiti, alcuni agenti penetrarono nella casa di un protetto spagnuolo per tagliare i fili telefonici e bastonarono un muratore che lavorava all'impianto.

Un altro incidente a Beyrut.

Costantinopoli, 8. — Un telegramma da Beyrut annunzia che la sera del 6 scoppiò davanti al Consolato degli Stati Uniti una rissa fra cristiani e mussulmani provocata da un colpo di arma da fuoco tirato a bruciapelo contro il rappresentante del Collegio Americano, che rimase ferito.

Il fatto avvenne al momento in cui il Console americano era a bordo della corazzata *Brooklyn* per visitare l'ammiraglio Cotton.

Evidentemente questo nuovo incidente, assai più grave dell'altro dell'ipotetico tentato assassinio del vice console americano, è originato dall'intervento della squadra degli Stati Uniti, il cui invio era stato ritenuto dalla stampa nord-americana troppo precipitoso, specialmente dopo le soddisfazioni concesse dalla Turchia.

Vi sarebbero numerosi morti e feriti. Un cristiano sarebbe stato pugnalato dinanzi al Consolato.

(S) **Berlino**, 8 — Il *Wolff Bureau* ha da Costantinopoli: « A Beyrut il 6 corr. gran numero di maomettani per cause finora ignote, attaccò il quartiere cristiano di Masra.

« Dieci cristiani, fra cui un americano, rimasero uccisi e dieci altri rimasero gravemente feriti. In città regna panico. »

(S) **Vienna**, 8 — Si ha da Costantinopoli in data di ieri:

Dispacci dei consoli riferiscono che ieri a Beyrut, nel quartiere di Masra, avvenne un conflitto fra cristiani e maomettani. La polizia e la truppa intervennero. Vi furono trenta morti e numerosi feriti, la maggior parte per colpi di fucile.

Il Vali Reschid Bey, che si trovava a passare l'estate sul Libano, è ritornato a Beyrut ed ha aperta un'inchiesta sui fatti.

Si dice che alcune grandi Potenze invieranno a Beyrut navi da guerra. La situazione ed il conflitto avvenuto a Beyrut vengono attribuiti all'attitudine del Vali.

(S) **Costantinopoli**, 8 — L'ambasciatore di Italia, marchese Malaspina, ha richiamato l'attenzione della Porta sulla gravità dei fatti avvenuti a Beyrut e sull'impressione che un'agitazione a Beyrut produrrebbe in Europa nel momento in cui gli avvenimenti della Macedonia destano così viva emozione.

Gli altri ambasciatori esteri hanno fatto identici passi presso la Porta.

Il ministro degli esteri, Tewfik pascià, ha assicurato di avere impartito al Vali di Beyrut ordini tali da escludere ogni pericolo di nuovi disordini ed ha aggiunto che secondo informazioni pervenute dal Vali, i fatti non ebbero la gravità che fu loro attribuita e non vi furono che un soldato ucciso e tre soldati feriti, un cristiano ucciso ed un altro ferito.

Costantinopoli, 8. — La versione ufficiale del conflitto che ebbe luogo a Beyrut il 6 corr. è la seguente: Si attribuisce ai cristiani la responsabilità del fatto e sarebbero stati essi i primi a far fuoco contro quattro mussulmani, sostenuti da parecchi correligionari, accorsi dal quartiere mussulmano. Si impegnò un conflitto coi cristiani, rinforzati essi pure da parecchi partigiani; le truppe allora intervennero per ristabilire l'ordine: esse ebbero un morto e tre feriti.

I cristiani ebbero un morto ed un ferito.

Queste cifre sono però evidentemente inesatte, perchè i borghesi hanno certamente sofferto più delle truppe.

Il console inglese si recò dal Vali minacciando di chiedere all'ammiraglio Cotton di far sbarcare truppe di fanteria di marina nel caso che i disordini si rinnovassero.

Nei circoli ufficiali turchi si ritiene che questi incidenti si debbano all'arrivo della squadra degli Stati Uniti nelle acque di Beyrut. Si crede che i cristiani cerchino di provocare lo sbarco di soldati di fanteria di marina.

L'Imperatore Guglielmo a Vienna.

(S) **Vienna**, 8. — L'Imperatore Guglielmo giungerà qui la mattina del 18 corr. sarà ricevuto alla stazione dall'Imperatore Francesco Giuseppe e dagli Arciduchi: una compagnia gli renderà gli onori militari: le truppe faranno ala lungo il percorso del corteo imperiale dalla stazione alla Hofburg.

All'arrivo alla Reggia l'Imperatore Guglielmo sarà ricevuto dalle Arciduchesse, dagli alti funzionari di Corte, dai ministri e dai generali. Alla sera avrà luogo alla Hofburg un pranzo di gala indi una rappresentazione di gala al teatro dell'Opera.

Il 19 settembre vi saranno una partita di caccia a Linz ed una colazione all'Ambasciata tedesca in onore dell'Imperatore Guglielmo.

Il 20 settembre colazione presso l'Arciduca Ottone, alla sera pranzo di gala al Castello di Shoenbrunn, indi una rappresentazione al teatro del Castello ed alle ore 10 pom. partenza.

La situazione nei Balcani.

Londra, 8. — Il *Times* ha da Monastir che nei circoli militari turchi si parla sempre della eventualità di una guerra colla Bulgaria e che lo stesso ispettor generale Hilmi pascià la considererebbe come non improbabile.

Le riserve furono avvertite di tenersi pronte: si preparano requisizioni di cavalli.

Abbiamo notato fin dal principio dei torbidi come anche i corrispondenti del *Times* nella penisola balcanica non fossero immuni dall'esagerare gli avvenimenti, ciò che si deve probabilmente ad un'impressione pessimista che si prova stando sui luoghi. Non di rado si giudica meglio da lontano.

Noi non sappiamo se Hilmi pascià, Commissario generale del Sultano per le riforme in Macedonia, ritenga probabile una guerra con la Bulgaria pel fatto che in realtà gli eccitamenti ai macedoni per insorgere e ribellarsi alla Turchia provengono quasi esclusivamente da elementi bulgari.

E difatti s'è visto all'atto pratico che i più audaci membri dei Comitati così detti macedoni e i più audaci capi di bande sono in realtà dei bulgari irrequieti, i quali, dopo essersi esercitati in diverse congiure nel loro principato, si sono lanciati in una più vasta impresa.

E questa impresa, tinta di vernice patriottica, tende naturalmente a strappare, se fosse possibile, la Macedonia alla Turchia per annetterla, come la Rumelia, alla Bulgaria.

Finora il Governo di Sofia, che si trova, com'è facile capire, in una posizione difficile, essendo abbastanza viva e forte la corrente nel paese che aspira ad annettersi la Macedonia, forse per l'ambizione di trasformare in regno il principato, e per non essere da meno della Serbia, si è industriato in un politica, di trapeso.

Se non che il Principe Ferdinando, il quale meglio di ogni altro vede le conseguenze, alle quali la Bulgaria andrebbe incontro, di fronte all'attitudine dell'Europa, se dovesse prevalere l'insano partito della guerra, ha saputo frenare i bollenti spiriti, tantochè nell'ultimo Consiglio dei Ministri ogni proposito di guerra fu decisamente scartato.

Non per questo i Comitati bulgari, sedicenti macedoni, desisteranno dalle loro audacie e dai loro atti selvaggi e criminosi; ma le Potenze, come si desume dalla loro concorde attitudine, pensano che la Turchia riuscirà, procedendo con energia a domare l'insurrezione.

E vi riuscirà senza dubbio, perchè le popolazioni della Macedonia che i Comitati bulgari vorrebbero redimere colla dinamite e colle stragi, in fondo, e per le loro origini di razza e per l'indole loro, desiderano di essere lasciate tranquille a loro stesse e forse avrebbero anche ringraziata l'Europa, se fosse stata meno generosa verso di esse lasciando maturare i tempi per le riforme.

Ciò posto, dato cioè lo stato refrattario delle popolazioni macedoni e la resistenza del Governo bulgaro agli elementi incandescenti, una guerra turco-bulgara, con tutto il rispetto per Hilmi pascià e pel suo bellicoso Profeta, non è affatto probabile, anche perchè le Potenze saprebbero certamente impedirla.

L'accordo leale delle Potenze, che ha fin qui contribuito ad evitare gravi conflagrazioni ed a limitare e localizzare l'insurrezione, riuscirà indubbiamente, (se la Turchia proseguirà con razionale energia) ad assicurare gradualmente la pacificazione, raggiungendo lo scopo che le Potenze firmatarie del trattato di Berlino si erano prefisse, di migliorare cioè lo stato morale e materiale delle popolazioni cristiane nelle provincie europee soggette all'impero ottomano.

E noi siamo lieti, comunque vi sia chi la pensa diversamente, che il Governo italiano abbia in questa spinosa faccenda balcanica seguita la sola linea di condotta, positiva, atta a realizzare il fine comune a tutte le Potenze.

L'assalto della carovana in Algeri

e l'eroica difesa del drappello

Algeri, 8 — Al sanguinoso ma glorioso combattimento di El Mouggar, avvenuto il 2 settembre e che durò dalle 8.30 di mattina alle 9 di sera, presero parte un plotone del 2° reggimento della legione straniera, mezzo plotone di *Spahis* comandati dal capitano Vanchèz e dal luogotenente danese Mancen, che scortavano il convoglio in viaggio per Taghit.

Il capitano Vanchez, il tenente danese Mancen e tutti i sottufficiali furono colpiti uno dopo l'altro. Il sottufficiale Tischlana prese allora il comando e continuò la resistenza ad oltranza senza indietreggiare di un passo, infliggendo considerèvoli perdite agli assalitori, infinitamente superiori ai francesi.

Alle 4 del pomeriggio giunse da Taghit il capitano Subricille coi suoi cavalieri che mise la tribù in fuga.

Sopra 2 ufficiali e 120 combattenti al principio dell'azione, le truppe francesi ebbero 35 morti e 47 feriti.

I morti furono seppelliti sul campo ed i feriti vennero inviati a Taghit. Il capitano Vanchez morì il giorno dopo. Il tenente danese Mancen rimase gravemente ferito. La difesa degli *Spahis* e della legione straniera fu eroica.

Il commercio dell'Italia col Messico

Dopo aver dato i risultati del nostro commercio internazionale coi principali paesi transatlantici, secondo le statistiche da essi compilate, non è forse meno importante esaminare il nostro movimento commerciale coi paesi dove la nostra attività è ancora scarsa e insignificante.

Fra questi è il Messico che pure ogni anno che passa si va sempre più facendo uno dei maggiori mercati dell'America.

Le notizie che seguono riguardano l'anno fiscale 1902-1903 durante i primi nove mesi, e cioè dal 1. luglio 1902 al 31 marzo 1903, e ci sono forniti da un elaborato rapporto del delegato commerciale d'Italia.

+

L'importazione totale nel Messico nel periodo suddetto ammontò a L. it. 126,820,882 (piastre 56,364,836).

Le sole merci importate dall'Europa così si dividono per paesi di provenienza:

(I valori sono rappresentati da piastre messicane che al cambio equivalgono a L. it. 2,25).

	Piastre
Inghilterra	7,735,473.24
Germania	7,200,516.01
Francia	5,007,612.70
Spagna	2,330,319.68
Belgio	2,157,094.08
Italia	373,444.86
Austria	325,304.07
Svizzera	321,244.66
Olanda	185,784.75
Norvegia	70,605.35
Portogallo	38,711.75
Scozia	34,364.90
Russia	2,230.00
Diversi	12,760.28
Totale piastre	25,795,466.38
Pari a lire it.	58,039,799.35

Differenza coi 9 mesi dell'esercizio precedente piastre + 6,973,199.73
Pari a lire it. 15,589,699.39

L'Italia figura per piastre 373.444.86 pari a L. It. 840.250.93.

+

L'esportazione totale dei 9 mesi ammonta a scudi (dollari) 144.204.458, pari a L. It. 721,022.090.

Le sole merci esportate in Europa così si dividono per paesi di destinazione:

Inghilterra	piastre	21,732.348.89
Germania	»	6.177.025.80
Belgio	»	3.414.161 —
Francia	»	2.450.773.65
Spagna	»	747.805 —
Russia	»	42.878.58
Olanda	»	39.423 —
Austria	»	18.642 —
Italia	»	2.190 —
Totale	piastre	34.606.898.96
Pari a	Lire It.	77.865.522.86

Differ. coi 9 mesi dell'eserc. precedente piastre + 16.615.180.30

L'Italia figura esportatrice per appena 2190 piastre, pari a lire it. 4927,50.

+

L'importazione generale del Messico sale nei primi 9 mesi dell'anno fiscale a piastre 56,364,836 la esportazione sale a 144,204,518, per cui risulta una differenza a suo favore di piastre 87,839,582.

A questo risultato concorrono:

Metalli preziosi:

Oro per	piastre	9,358,327,82
Argento	»	60,451,937,53
Totale	»	69,810,265,35

Metalli industriali:

Rame per	piastre	15,209,912,29
Piombo	»	4,576,224,05
Altri	»	707,219,77
Totale	»	20,493,456,11

Prodotti vegetali	piastre	40,473,012,65
Prodotti animali	»	10,758,034,74
Prodotti manifatturati	»	2,066,204,86
Prodotti diversi	»	597,545,27
Totale	»	53,900,797,52

Totale generale della esportazione piastre 144,204,518,98.

+

Terminiamo osservando che la esportazione dei prodotti messicani è libera di dazio, eccettuati i seguenti articoli:

Legno da costruzione ed ebanisteria, legno di campeggio per tinta, legno di moral, gramigna, oricello (musco da tinta), gomma, henequen, ixle, caffè in grani, caffè vestito, pelli di capretto non conciate, e pelli di bue.

In Serbia.

(S) **Belgrado**, 8. — Il generale a riposo Magdalenic, è stato arrestato la scorsa notte in seguito a deposizione del capitano Lazarevitch, secondo le quali Magdalenic avrebbe fornito il denaro per la recente cospirazione degli ufficiali.

Parigi, 8. — L'Incaricato d'affari di Serbia inviò una nota ai giornali smentendo formalmente la notizia data da alcuni giornali di pretesi attentati contro il Re Pietro. Non soltanto non vi furono attentati a Nisch, ma, durante tutto il suo viaggio, il Re fu ovunque acclamato, e tutti i Comuni inviarono al Re delle Deputazioni per rendergli omaggio ed augurargli il benvenuto.

(S) **Belgrado** 8. — Il generale Magdalenic che era stato arrestato nella scorsa notte, è stato posto stamane in libertà condizionata.

La Legazione di Serbia a Roma comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio:

Belgrado 8. — L'affare degli ufficiali a Nisch non ha l'importanza che gli viene attribuita da certi giornali europei. All'infuori dei 28 ufficiali subalterni della guarnigione di Nisch che firmarono una dichiarazione, colla quale chiedevano l'esclusione dall'esercito dei congiurati del 29 maggio, non è stata trovata finora nessuna lista di firme di ufficiali di altre guarnigioni dell'interno del Regno.

L'istruttoria iniziata a Nisch, è pressochè al suo termine ed i firmatari della dichiarazione verranno inviati dinanzi al Tribunale militare, come pure i due ufficiali della guarnigione di Belgrado che sono sospettati di essere gli istigatori dell'affare.

L'inchiesta finora dimostra che l'agitazione dei malcontenti non ha il carattere di una controrivoluzione e che essa è ancora meno diretta contro il Sovrano, unanimemente eletto, e amato così nell'esercito come in tutto il paese.

Nei Balcani.

(S) **Monastir**, 8. — Continua nei vilayet la distruzione dei villaggi occupati dalle bande bulgare. Smilow è stato arso e saccheggiato e notizie da Climera recano che quella borgata rumena e Kruscewo, pure abitato da armeni, sono stati distrutti.

Scopo delle bande bulgare nell'occupare i villaggi rumeni sarebbe quello di attirare le truppe turche per provocarvi eccidii e saccheggi, e richiamare l'attenzione dell'Europa sugli eccidii dei cristiani.

La grande massa dei macedoni rimarrebbe indifferente, ma le violenze dei bulgari, attirando contro di essi il furore dei mussulmani, la pongono in condizione di non avere altro scampo all'infuori di quello di unirsi ai Comitati insurrezionali.

Finora Monastir è risparmiata dall'insurrezione.

(S) **Costantinopoli**, 8 — Un dispaccio ufficiale segnala numerosi vantaggi riportati dalle truppe imperiali contro gli insorti.

Una banda bulgara accampata sopra una collina situata fra il lago di Raedenek ed il villaggio di Yelemye, fu attaccata dalle truppe turche ed ebbe 35 morti. Gli altri componenti la banda tentarono di fuggire, ma furono fatti prigionieri.

A Dighani, dopo un combattimento, un gran numero di donne e di fanciulli furono raccolti nelle foreste e rinviati ai loro villaggi.

A Snelevo gli insorti incendiarono 11 villaggi. Le fiamme, favorite dal vento, si estesero rapidamente, facendo scoppiare della dinamite nascosta in una casa.

Un distaccamento ottomano mise in fuga gli insorti presso Klissura, bruciando parecchi villaggi.

Una banda d'insorti, nascosta a Sursurol, fu respinta con grandi perdite.

Vienna, 8 — Si ha da Costantinopoli: E' assolutamente infondata la notizia pubblicata da un giornale estero che gli addetti militari inglese e francese sono arrivati a Monastir e che gli addetti militari austro-ungarico e russo li seguiranno.

Parigi, 8 — Il *Temps* ha da Costantinopoli che l'Esarca bulgaro, essendosi rifiutato d'inviare una lettera pastorale ai macedoni, viene sorvegliato nel suo palazzo, nel quale nessuno può entrare e uscire.

Si tengono spesso delle conferenze sulla situazione fra gli ambasciatori delle Potenze, alle quali assiste anche il rappresentante del Sultano.

La Turchia prepara una circolare diretta alle Potenze, nella quale denunzierebbe la condotta ambigua della Bulgaria negli affari della Macedonia e chiederebbe l'autorizzazione di seguire i rivoluzionari nel territorio bulgaro.

Bruxelles, 8 — Il Governo belga ha ricevuto comunicazione che il treno *express* di Ostenda non circola più tra Sofia e Costantinopoli, mentre invece ha la circolazione normale tra Ostenda e Sofia.

Conferenza per la pace.

(S) **Vienna**, 8. — Nella riunione di ieri, il signor Gobat, del gruppo svizzero, lesse una proposta tendente, come quella del relatore austriaco Pirquet, ad ottenere l'introduzione in tutti i trattati internazionali, della clausola relativa all'arbitrato e l'applicazione degli art. 2 e 3 della Convenzione dell'Aja, relativi alla soluzione pacifica dei conflitti internazionali. L'oratore ricordò l'attitudine dell'Inghilterra quando si tentò d'intervenire nella questione tra essa e il Transvaal. Tale intervento non si potè verificare perchè l'Inghilterra considerava una offerta di questo genere come un atto poco amichevole.

Il sig. Gobat propose che l'offerta fatta da uno Stato d'interporre i suoi buoni uffici in simili circostanze non possa mai essere considerata come un atto poco amichevole. Inoltre nessuno Stato dovrebbe avere il diritto di respingere i buoni uffici degli altri Stati.

Il sig. Beernaert, del gruppo belga, diede lettura di un rapporto nel quale si propone un accordo fra l'unione pan-americana e l'unione interparlamentare per ottenere la ripresa dei negoziati incominciati alla Conferenza dell'Aja. Il gruppo belga propone che l'esame ulteriore delle varie questioni, tra cui quelle della neutralità e della limitazione degli armamenti, venga sottoposto ad una nuova Conferenza.

(S) **Vienna**, 8. — Il presidente della Conferenza ricevette un telegramma dal gruppo francese, il quale manifesta al Congresso la sua simpatia ed esprime il voto che le deliberazioni del Congresso forniscano a tutti i Parlamenti le basi di cui hanno ancora bisogno per compiere la loro opera di pace.

L'assemblea accolse il telegramma con applausi, indi procedette alla discussione dell'ordine del giorno esaminando dapprima tutti i rapporti presentati ieri.

Lord Selborne sostenne la mozione proposta ieri da Pirquet, a nome del gruppo austriaco, a favore dei tribunali arbitrali. E' certo, egli ha detto, che noi non possiamo sopprimere completamente la guerra; ma, nondimeno, l'unanimità eloquente con la quale le Potenze risposero al magnanimo appello dell'Imperatore di Russia ha più importanza che una vana manifestazione.

(S) **Vienna**, 8. — Nella odierna seduta della Conferenza interparlamentare per la pace, il deputato Marcoarni, delegato spagnuolo, disse che egli, fin da 14 anni fa, aveva proposto l'istituzione di una Corte arbitrale. Questa idea poscia passò in America, da dove quindi tornò in Europa.

Marcoarni crede che sia necessario introdurre nella Convenzione dell'Aja un articolo che rende obbligatorio agli Stati di ricorrere al Tribunale dell'Aja.

Herolds, delegato czeco, espresse a nome della sua nazionalità l'augurio per la buona riuscita del Congresso.

L'oratore ricordò la storia della Boemia e disse che sono specialmente i piccoli popoli, per i quali esiste una questione nazionale, che devono vedere regolate tali questioni dal diritto e non dalla spada. Una pace stabile non è possibile nello stato di cose attuale, perchè riposerebbe sulla situazione di fatto e non sul riconoscimento del diritto. E' necessario perciò che si continui l'opera di ricostituzione del diritto nel dominio internazionale. La Corte dell'Aja può certamente pronunciarsi sulle questioni di diritto, ma non può sanzionare ed assicurare l'applicazione delle sue deliberazioni.

Roskoloski, delegato polacco, dichiarò che l'introduzione di clausole di arbitrato nei trattati internazionali non può dispensare gli Stati dal ricorrere ad altri mezzi per mantenere la pace, come, per esempio, la mediazione ed i buoni uffici di altre Potenze.

Vienna, 8. — Fu presentato un *memorandum*, firmato *Vox populi*, chiedente l'autonomia della Macedonia. In causa della firma anonima il *memorandum* non fu messo in discussione.

Il Re per la ginnastica.

Il Ministro della R. Casa, generale Ponzio-Vaglia, ha rimesso al senatore Todaro, presidente della Federazione ginnastica Italiana, per incarico di S. M. il Re, una ricca coppa d'argento, che sarà destinata in premio al vincitore del *Penthatlon* nei grandi campionati italiani di ginnastica, che avranno luogo in Udine nei giorni 18, 19 e 20 corr.

Nella lettera che accompagna il ricco dono, S. M. si felicita vivamente del proposito, che la Federazione ginnastica si propone, di ripristinare i ludi in uso presso i popoli antichi ed in speciale modo la classica gara del *Penthatlon*, che contribuirà a spronare la nostra gioventù a dedicarsi agli esercizi fisici, raggiungendo come i ginnasti greci, la bellezza estetica, l'agilità, la forza del corpo ed il coraggio.

Pei lettori che non hanno famigliarità col greco e coi giuochi olimpici diremo che il *Penthatlon*, come il nome indica, comprendeva cinque specie di esercizi: la lotta, la corsa, il salto, il getto del disco e quello del giavellotto.

In quest'ultimo esercizio bastava colpire coll'asta il bersaglio. Il disco era di pietra o di metallo di forma lenticolare, pesantissimo, liscio con un foro per passarvi la cinghia; in Olimpia se ne conservano tre esemplari. Il salto si eseguiva a suon di flauto; secondo lo scoliaste di Aristofane un saltatore s'innalzava nell'aria sino a 50 piedi d'altezza. Ciò non è molto credibile quantunque i ginnasti greci adoperassero, come alcuni grandi saltatori moderni di circo, oltre il trampolino, due contrappesi.

Il premio del *Penthatlon* si dava con grande solennità e veniva celebrato dagli inni dei poeti: quelli di Pindaro ci sono rimasti. Il vincitore veniva coronato colle foglie d'un alloro collocato dietro il tempio di Giove Olimpio. Una leggenda dice che il saggio Chilone morì di gioia al coronamento del figlio. Cicerone, nelle *Tusculane*, dice la stessa cosa di Diagora, padre di due vincitori.

Congresso delle " Trade-Unions „

Leicester, 8 — Ornire, presidente del Congresso delle *Trade Unions* pronunziò un discorso, nel quale condannò la politica fiscale di Chamberlain, come funesta agli interessi della nazione combattè l'asserzione che l'aumento dei dazi sia necessario per costituire le pensioni degli operai, perchè se la nazione può spendere 200 milioni di sterline per la guerra, può ben fornire le pensioni a coloro che hanno combattuto nella grande lotta industriale.

(S) **Leicester**, 8. — Il Congresso delle *Trade Unions* ha approvato all'unanimità, meno due voti, una risoluzione la quale consiglia tutti i lavoratori a combattere contro la politica di Chamberlain come funesta e pericolosa.

ARMI ED ARMATI

Reclutamento di ufficiali di complemento.

Il Ministero della Guerra informa che sono aperte le ammissioni ai corsi allievi ufficiali di complemento, che avranno principio col dì 1° del dicembre venturo presso la Scuola di applicazione di Sanità per gli aspiranti ufficiali nel Corpo sanitario militare e col dì 5 del gennaio successivo presso i reggimenti, o Corpi e direzioni in appresso indicati per gli aspiranti ufficiali nelle armi combattenti e nei servizi accessori dell'esercito.

Il tempo utile per la presentazione della domanda di ammissione scade col dì 15 del novembre prossimo per gli aspiranti al corso di Sanità militare e col dì 30 del novembre stesso per gli aspiranti agli altri corsi.

I corsi hanno la durata di mesi 6 per gli allievi forniti di licenza di liceo o di istituto tecnico, ovvero di titolo equipollente; di mesi 9 per gli allievi che, sprovveduti dei predetti titoli, abbiano felicemente compiuto il 1° anno di liceo o di istituto tecnico, ovvero superino il prescritto esame di cultura.

Per l'ammissione al corso di sanità militare per gli allievi ufficiali medici è obbligatoria la laurea in medicina e chirurgia, come per il corso presso la scuola militare di cavalleria per gli allievi ufficiali veterinari è obbligatoria la laurea in zooiatria.

+

Saranno istituiti corsi di 6 mesi presso i seguenti reggimenti:

Fanteria di linea: 25° (Torino) — 42° (Milano) — 75° (Genova) - 14° (Padova) - 40° (Bologna) - 81° (Ancona) - 4° (Firenze) - 48° (Roma) - 42° (Cagliari) - 90° (Napoli) - 88° (Bari) - 24° (Palermo).

Bersaglieri: 1° (Torino) - 5° (Bologna) - 8° (Napoli).

Alpini: 5° (Milano) - 6° (Verona).

Artiglieria da campagna: 16° (Brescia) - 8° (Verona) - 19° (Firenze) - 13° (Roma) — 24° (Napoli) - 22° (Palermo).

Artiglieria a cavallo: Reggimento a cavallo (Milano).

Artiglieria da montagna: Reggimento da montagna (Torino).

Artiglieria da fortezza: 1° (Torino) - 3° (Roma)

Artiglieria da costa: 2° (Spezia) - 3° (Messina).

Genio: 5° (Torino) specialità minatori o zappatori - 4° (Piacenza) specialità pontieri - 3° (Firenze) specialità telegrafisti.

Il numero degli allievi ufficiali nei predetti corsi è illimitato.

Commissariato: (10 allievi). Firenze — Direzione di Commissariato.

Corpo contabile: (20 allievi). Roma - Direzione di Commissariato.

Corpo sanitario: (200 allievi). Firenze - Scuola di applicazione di sanità militare.

Corpo veterinario: (35 allievi). Pinerolo - Scuola militare di cavalleria.

+

I corsi della durata di 9 mesi saranno istituiti presso i seguenti corpi:

Fanteria di linea: 85° (Novara) — 72° (Alessandria) — 74° (Brescia) — 44° (Parma) — 3° (Verona)

— 70° (Ravenna) — 6° Chieti — 21° (Perugia) — 12° (Salerno) — 94° (Catanzaro) — 83° (Messina).

Bersaglieri : 7° (Milano) — 2° (Livorno) — 9° (Palermo).

Alpini : 4° (Ivrea) — 2° (Cuneo).

Cavalleria : 3° Savoia cavalleria (Firenze) — 23° Cavalleggieri Umberto I (Roma).

Artiglieria (Treno) : 3° (Bologna) — 10° (Caserta).

Genio (Treno) : 4° (Piacenza).

Corpo contabile : **Direzione di Commissariato di Genova e di Napoli.**

Le ammissioni ai corsi di cavalleria sono limitate a 30 allievi per ogni reggimento e quelle ai corsi contabili a 20 allievi per ogni direzione. Negli altri corsi il numero degli ammissibili è illimitato.

+

Potranno, presentandone i voluti requisiti, essere ammessi ai predetti corsi allievi ufficiali :

a) gli inscritti della leva in corso della classe 1883 ed i rimandati dalle leve precedenti ;

b) i militari di leve anteriori, che abbiano ottenuto di ritardare il servizio perchè studenti universitari;

c) i caporali e soldati già in servizio sotto le armi, limitatamente all'arma o specialità, nella quale servono ;

d) i militari di 1.a, 2.a e 3.a categoria in congedo illimitato, che non superino l'età di 26 anni ;

e) i volontari di un anno, che si presenteranno alle armi il 1.o dicembre prossimo ;

f) i giovani, finalmente, che abbiano compiuto l'età di 18 anni al 4 gennaio 1904 ed assumano l'arruolamento volontario.

Le grandi manovre in Germania.

Merseburgo, 8. — Alle odierne manovre l'Imperatore Guglielmo ha preso il comando del Corpo di cavalleria, composto di 12 reggimenti di cavalleria e di un numeroso riparto di artiglieria a cavallo ed ha eseguito brillantemente due grandi attacchi.

Assisterano alle manovre l'Imperatrice, il Re di Sassonia, il Duca di Aosta e gli altri Principi esteri.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Verona, 7. — Anche la signora Maria Masetti, madre del prof. Carcereri, è morta per le ustioni prodottele dallo scoppio del lume a petrolio nella sua abitazione in Colognola ai Colli.

Vicenza, 7. — Il Consiglio Comunale ha deliberato di contrarre con la Banca Popolare un prestito di tre milioni di lire ammortizzabile in 35 anni. Ciò per estinguere i debiti attuali ed erigere tre edifici scolastici.

Livorno, 8, ore 12. — (*Salve*) — Stamani alle undici nel cantiere Lanza e Dello Strologo è stato varato in forma privata un brigantino goletta in acciaio, lungo m. 36 e largo m. 7,60. Il varo, che è stato diretto dall'ing. Lanza, ha destato speciale interesse essendo il brigantino completamente armato, tanto che potrebbe iniziare oggi stesso il servizio.

Parma, 7. — Nella borgata di S. Michele di Tierre il sig. Carlo Guidorossi, possidente, uscendo stanotte da un'osteria con Secondo Cotti, contadino, altercando con lui per una questione resa più grave da malumori d'antica data, l'ha ucciso con un colpo di rivoltella. Un altro colpo era andato a vuoto. Corso a casa l'omicida s'è ucciso.

Rovigo, 7. — Stanotte in Sant'Apollinare si sono incendiati due pagliai dell'ing. Campo. Certa Giuseppina Canellato di 39 anni, che si trovava in istato di avanzata gravidanza, svegliata di soprassalto, è discesa nel cortile. Alla vista delle altissime fiamme è stata presa da tanta commozione, che è caduta.

Dapprima si è creduto che fosse soltanto fuori dei sensi : poi si è constatato che era morta!

Palermo, 7. — Vincenzo Bravo, diciannovenne, reso incosciente dalla gelosia, però ingiustificata, tentò di uccidere con un rasoio la fidanzata Rosina Ingrassia, poi si tagliò la gola. Ella, pronta a riparare il colpo, n'ebbe una ferita che guarirà in pochi giorni ; egli è moribondo.

Giulianova 6. (*P. Nati*). — Alcuni male informati hanno scritto da Civitella del Tronto, ad un giornale di Roma, che i lavori del nuovo acquedotto della Vibrata che comincia nella Montagna di Fiori, sono cominciati sotto cattivi auspicii! Niente di vero! Sono, invece, cominciati con la massima regolarità, sotto la direzione dell'ing. Castelli di Roma.

E non è vero che serpeggi il malcontento tra i proprietari delle sorgenti espropriate : questi, anzi, ad unanimità, ne concordarono anticipatamente il prezzo, tranne tre soli proprietari che fecero delle semplici opposizioni, che, del resto, hanno condotto ad una perizia giudiziaria come la legge prescrive!

In quanto agli operai che avevano scioperato il giorno 3, aizzati dai soliti sobillatori, essi ripresero quasi subito il lavoro, anche perchè le mercedi assicurate dal capitolato di appalto sono superiori del 10 0|0 alle mercedi minime che si corrispondono nella Provincia. E la ditta appaltatrice Reibaldi e Passeri non può assolutamente scendere al disotto di tale minimo contrattuale! Del resto quel giornale smenti poi ogni cosa.

Si trattava d'un semplice *conato* di chi aveva tutto il suo interesse di far comparire una cosa per un'altra. L'acquedotto sarà lungo circa quaranta chilometri.

— Un treno facoltativo da Ancona per Castellamare, presso il casello 295, tra Tortoneto e Porto di Ascoli, stritolò il cantoniere Luigi Parciani. Il disgraziato lascia nella miseria la moglie e quattro figli minorenni.

Pavia, 8, ore 8.10. — Nel Comune di Silvano Pietra una contadina venticinquenne, Rosa Angeleri, andava a confessarsi con molta frequenza e a chi gliene parlava rispondeva che aveva intenzione di farsi monaca. Ieri avvenne un fatto in contraddizione con tale affermazione. Andata in chiesa ella fece chiamare, per confessarsi, il sacerdote Francesco Gugliada e appena lo vide lo aggredì e tentò di ucciderlo con un potatoio affilatissimo. Il prete potè salvarsi, ma è ferito gravemente.

— ore 15.5. — Stamane un bimbo di 13 mesi, Francesco Romano, è caduto in una buca di calce viva. Si trova in condizioni gravissime per le ustioni.

Milano, 8 ore 17.55 — Da Padova è giunta la notizia dell'arresto di un sedicente conte Giovanni Battista Bernini, romano, implicato nei brogli per cambiali dei quali vi telegrafai l'altro giorno.

La vittima è il mediatore Marino Boschetti noto nel mondo degli usurai.

Per la stessa ragione fu arrestato a Brescia il dott. Antonio Franceschini, veronese. Egli aveva ottenuto dal Boschetti la cessione di 21,000 lire in cambiali da scontare. Intascato il danaro era fuggito.

La Questura va ricercando altri pasticci del genere.

Un incendio.

Genova, 8. — Stanotte per cause non ancora precisate, si è sviluppato un incendio nei depositi della Stearineria Italiana di Rivarolo Ligure. Il fuoco ha preso rapidamente vaste proporzioni. Chiamati telefonicamente, pompieri e soldati sono accorsi da Genova : malgrado però i loro sforzi la Stearineria è rimasta completamente distrutta.

La causa sembra attribuibile al contatto dei fili elettrici con materie infiammabili.

Sono rimasti leggermente feriti 5 pompieri e un cittadino.

Stato delle campagne.

Riepilogo delle notizie della 3ª decade di agosto :

La temperatura si mantenne in questa decade generalmente superiore alla normale e le pioggie furono estremamente scarse.

E' imminente la raccolta del granturco, che, in causa dell'ostinata siccità, non promette dappertutto un prodotto abbondante. Si raccolgono anche le mandorle con risultato abbastanza buono ; tale si conferma pure quello avuto dalla barbabietola e dalla canapa. Il riso si presenta generalmente bello e sta per incominciarsene il taglio. La maturazione dell'uva è stata affrettata dal caldo e dall'asciutto, che hanno pure contribuito ad arrestare le diverse malattie ; ma qualche buona pioggia le sarebbe di grande giovamento.

Ne approfitterebbe pure l'olivo, bisognoso di acqua anch'esso, e ne verrebbero facilitati i lavori di preparazione del terreno alle semine autunnali.

Bagni e Villeggiature.

Giulianova, 6 — (*P. Nati*). Il tempo che prosegue sempre magnifico su tutta la riviera adriatica ritarda l'esodo dei forestieri. Ma i divertimenti e le feste si seguono dovunque senza posa.

A *Castellammare* corse al trotto e balli nelle sale del Padiglione Marino.

A *Giulianova* grandi feste popolari allietate dalla banda cittadina col maestro Camillo Calilli, e da quella di Teramo col maestro Costantini.

Sono riuscite interessanti le corse ai fantino lungo la via principale, assiepata di popolo, e belli i fuochi artificiali sulla spiaggia e la illuminazione ad acetilene.

Brillantissima la *soirée* danzante nelle sale del Club Cittadino, coll'intervento dei più fulgidi astri fra le bagnanti indigene e forastiere, specialmente teramane in abiti veramente eleganti.

Giulianova non poteva chiudere meglio la stagione balneare ufficiale. Tutto il merito spetta alla Commissione della festa, presieduta dal sig. Giulio Federici, il proprietario dell'*Hôtel Belvedere*.

Note Abruzzesi.

I premiati della Esposizione Agricola-Zootecnica

II.

DIVIS. V. — *Sezione I e II.* — Latticini e formaggi — *Medaglia d'oro* del Ministero d'Agricoltura Marchese Luigi e Fratelli Cappelli, Aquila.

Diploma di medaglia d'oro : De Amicis Fratelli di Alfedena — Cappelli Carlo e Agostino, Aquila — Ciarletta Giovanni e F.lli, Scanno.

Medaglia d'argento del Ministero di Agricoltura : Palitti F.lli di Poggio Raio — De Riseis Barone Luigi e F.lli, Scerni.

Medaglia d'argento del Comitato : Mancini Tommaso di Borbona.

Medaglia d'argento del Comune di Chieti : Mancini Rodolfo di Rocca di Cambio.

Medaglia d'argento del Comitato : Ecc.ma Casa Torlonia, Avezzano — Visconti Giulio, Aquila.

DIVIS. VI. — *Sezione II.* — Apicoltura — *Medaglia d'oro* del Comitato : Candelori F.lli di Castiglione Messer Raimondo, Teramo.

Diploma di medaglia d'oro : Falcucci Beniamino di Atessa (Aquila).

Medaglia d'argento dorato del Ministero di Agr.: Scoppetta Felice di Chieti — Natale Di Natale, Alanoco (Chieti).

Medaglia d'argento del Ministero d'Agric. : Marchese Alfonso Cappelli, Aquila.

Medaglia d'argento del Comitato : Fattiboni Carlo di S. Silvestro, Pescara — Castracana Camillo di Villa S. Maria, Chieti — Di Alessandro Notaro Carlo di Tagliacozzo, Aquila — De Victoriis ing. Vittorio, Bacucco (Teramo) — Ditta Scoppetta Tella e C. di Chieti.

DIV. VI. — *Sez. I.* — Bachicoltura — *Medaglia d'oro* del Comitato al sig. Coppa Zuccari di Città S. Angelo (Teramo).

Medaglia d'argento del Ministero di agricoltura : Fratelli Ghiotti e Nipoti di Città S. Angelo (Teramo).

DIVIS. VI — *Sezione I* (Agricoltura) *Medaglia d'oro del Comitato* : F.lli Candelari, Castiglione Messer Raimondo (Teramo).

Diploma di medaglia d'oro : Folucci Beniamino, Atessa.

Medaglia d'argento dorato del Ministero : Scopetta Felice, Chieti — Di Natale Natale, Alanuo.

Medaglia d'argento del Ministero d'Agricoltura : M. Alfonso Cappelli, Aquila.

Id. del Comitato : Fattiboni Carlo, S. Silvestro (Pescara) — Castracane Camillo, Villa Maria (Chieti) — D'Alessandro Notar Carlo, Tagliacozzo — De Victoriis ing. Vittorio, Bacucco (Teramo) — Ditta Scoppetta, Zella e C., Chieti.

DIVIS. VII — Concimi e anticrittogamici — *Diploma di Medaglia d'oro* : Società prodotti chimici, colla forte e concimi, Roma.

Diploma al merito agrario : Federazione italiana dei consorzi agrari, Piacenza — Giulio Del Pelo Pardi, Roma.

DIVIS. VIII — *Sezione I* (Frutticoltura) *Diploma di medaglia d'oro con medaglia d'argento del Ministero* : R. Scuola pratica di agricoltura di Alanno — R. Scuola pratica di agricoltura di Scerni.

Id. Sezione II — Orticultura — *Diploma di Medaglia d'oro, con medaglia di argento del Ministero* ; Paradisi Eugenio, agente generale della Casa Torlonia al Fucino.

Medaglia di argento id. : Al signor Fiore Antonio, Aquila.

Id. del Comitato : D'Angelantonio fratelli, Aquila — Id. Marimpietri Orazio e fratelli, San Demetrio — Id. marchese Dragonetto di Torres — Id. Ricci Vittorio, Aquila.

DIVIS. IX — Olii — *Medaglia d'oro del Ministero di agricoltura* : Adorisio avv. Pasquale, Catignano.

Id. del Comitato : Baldini-Palladini Raffaele di Loreto Aprutino — Id. id. Vicini cav. Camillo.

Id. diploma di medaglia d'oro : Coppa Zuccari Orazio, Città S. Angelo.

Medaglia d'argento dorato del Ministero : D'Orazio fratelli, di Alanno — Id. id. Lanza Silverio Guglielmo di Castel Frentano, Chieti.

Medaglia d'argento del Ministero : Caracciolo cav. Raffaele, di Tocco Casauria, Chieti — Id. Ferrara avv. Giuseppe di Pianella, Teramo.

Medaglia d'argento del Comitato : Ghiotto fratelli di Città S. Angelo.

Id. del comune di Chieti : De Medio Ernesto, Ofena.

Id. del Comitato : Onofri Ludovico, Ortona.

Seguono i premi principali della Divisione X forestale e poi quelli degli animali. *M. A.*

Scioperi ed agitazioni.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Bologna, 7 — I proprietari e gli operai delle Leghe si sono messi d'accordo sui patti per la mietitura del riso nel territorio di Molinella.

Ecco i prezzi: L. 5 per tornatura (un quinto di ettaro) o mercedi da L. 2.80 a 3 per giornata da 6 ore ad 8.

Lo sciopero continua a Baricella.

All' estero.

Madrid, 8 — Gli operai delle ferrovie del mezzogiorno si erano posti in isciopero, perchè parecchi di essi erano stati licenziati: Gli operai scioperanti che superavano i 3000 dopo un adunanza decisero però di riprendere oggi il lavoro.

Lo sciopero si considera perciò terminato.

(S) **Barcellona**, 8. — Gli operai tipografi a Lerida si sono messi in isciopero. Perciò nessun giornale si è pubblicato oggi in quella città.

Esposizioni e Congressi

Congresso d'Igiene e Demografia.

(S) **Bruxelles**, 8. — Ha avuto luogo oggi la seduta plenaria di chiusura del Congresso di Igiene e di Demografia.

Il delegato inglese ha fatto alcune riserve circa il voto concesso dal Congresso per un accordo internazionale per la legislazione sul lavoro.

Il dottor Smith, direttore del giornale medico *The Lancet*, ha protestato contro queste riserve, dicendo che la maggioranza degl'inglesi era d'accordo col Congresso per reclamare la protezione legale dei lavoratori.

Dopo uno scambio di saluti e di ringraziamenti fra il presidente del Congresso e varii delegati esteri, è stata proclamata Berlino sede del futuro Congresso, che avrà luogo nel 1907.

Teatri ed Arte

Drammatica — *Il Cardinale*, il nuovo dramma di Louis N. Parker che ebbe tanto successo in America è stato accolto con discreto favore dal pubblico del St. James 's Theatre di Londra.

Ecco un breve sunto della tela.

La scena si svolge a Roma nel 1510 nel Palazzo dei Medici e il protagonista è Giovanni (poi Leone X).

Un fiorentino, capitano di ventura, certo Andrea Strozzi, si innamora di Filiberta Chigi, figlia di Bartolomeo, ricco negoziante, e la domanda in sposa al padre. Di carattere violento al rifiuto di questo lo uccide. Poi, quasi subito parte al comando delle truppe del Papa.

Ma prima di partire confessa il suo delitto al cardinale Giovanni de' Medici e ne riceve l'assoluzione.

Filiberta ama invece riamata Giuliano de' Medici, fratello del cardinale.

Dopo l'uccisione del padre di lei, il giovinotto ne è sospettato autore, è arrestato e condannato a morte.

Intanto Andrea Strozzi ritorna dalla guerra, si presenta al cardinale e si offre di confessare il suo delitto pubblicamente, purchè gli venga data in isposa Filiberta.

La ragazza sarebbe disposta a sacrificarsi per salvare l'uomo che ama, ma il cardinale rifiuta sdegnosamente e scaccia da Roma Andrea Strozzi, colpendolo col bando della Chiesa.

Ma suo fratello è sempre in prigione e sta per salire sul patibolo ed egli non può salvarlo che rivelando il segreto della confessione.

Allora immagina uno stratagemma : egli si finge pazzo (?) e così riesce a persuadere Andrea Strozzi a ripetergli la confessione del delitto, mentre questa è udita dal primo magistrato di Roma, nascosto dietro una cortina.

Naturalmente in seguito a ciò Giuliano è liberato, lo Strozzi prende il suo posto e il cardinale benedice le nozze di suo fratello con Filiberta.

— Ha iniziato con fortuna le sue recite a Como la nuova compagnia Reinach-Tovagliari, costituita per un triennio.

— Novelli che doveva riposare l'anno venturo, non riposa.

Andrà a New York ai primi di gennaio e non darà meno di cento recite fra New York, Filadelfia, Boston, New Orleans, Chicago e forse San Francisco.

La sua compagnia sarà molto ristretta e ridotta ai soli attori necessari.

— Giacinta Pezzana è stata chiamata a Torino ad inaugurare e dirigere una scuola di recitazione dialettale piemontese.

Lirica. — Una tra le più frequenti notizie che circolano pei giornali in tempo d'estate è quella di un'opera nuova musicata da Mascagni. Così se ne sono annunciate già cinque, e perchè il maestro ha di meglio a fare che non smentire, qualcuno all'annunzio aggiunge i suoi bravi punti interrogativi e, se occorre, deplora la irrequietudine di Mascagni. Il vero è questo, che Mascagni in questo momento non lavora : ha portato avanti *Vestilia*, alla quale attendeva da anni, prendendo e lasciando, più che altro per suo gusto, dacchè il libretto gli piace e aspetta un dramma.

Egli per conto suo legge, cerca, ma non trova ancora : gli sono stati scaraventati poemi, poemetti e farse, alcune delle quali lacrimevoli, ma per adesso nulla di buono, nulla di adatto. Per adesso, ma potrebbe essere che non fosse così domani se si riuscirà a vincere certe difficoltà degli autori o degli eredi di autori francesi.

C'è un *Odio* di Sardou che tentava straordinariamente il maestro, c'è una *Figlia di Rolando* di De Bornier, c'è un *Frou-Frou* di Meilhac e Halévy, ma per ora non c'è niente di sicuro.

Intanto il maestro ha avuto offerte da molti paesi per andare a dirigere dei concerti. La fama di Mascagni come direttore, ormai eguaglia quella del compositore : le ultime proposte vengono per Berlino e per la Norvegia. Non sappiamo se il maestro le abbia accettate. Il sindaco e alcuni tra i maggiori cittadini di Arezzo furono anche in questi giorni da Mascagni per averne lume e consigli circa la parte musicale che Arezzo intende svolgere per l'imminente centenario della nascita di Francesco Petrarca.

— L'impresa Casali darà a Bassano un corso di rappresentazioni della *Gioconda*, dei *Pagliacci* e di *Cavalleria Rusticana*.

— Al teatro comunale di Feltre si è data la *Favorita* con Armanda degli Abbati che vi si è fatto grande onore.

— A Colorno la signorina Bice Corsini e il tenore Davide Gatti hanno ottenuto un grande successo nella *Traviata*.

— La compagnia Vitale, fa affaroni all'Eldorado di Napoli con Giselda Morosini, che fa furore nella nuova operetta, scritta dal maestro napoletano Mattia Forte, intitolata: *Giorgietta la merciaia*. Autore del libretto è Salvatore di Giacomo.

— Giovedì al teatro Morlacchi di Perugia andrà in scena un nuovo lavoro del M. Teofilo DeAngelis : *Vigilia di nozze*.

Ne saranno principali interpreti Camilla Pasini, Filippo Fratoddi e Gino Martinez.

Dirigerà l'autore del quale si attende l'esito di questa sua nuova concezione musicale, con un certo interesse essendo conosciutissimo in Roma dove ha studiato nella R. Accademia di S. Cecilia.

Ci auguriamo che ai voti degli amici possa corrispondere il successo, speriamolo.

Necrologio. — Da Monaco di Baviera, giunge notizia della morte, in seguito a colpo apoplettico, del maestro Hermann Zumpe, distinto compositore di musica e direttore d'orchestra.

Nato nel 1850 egli era stato scolaro di Riccardo Wagner a Bayreuth dal 1873 al 1876.

Nel 1895 Zumpe divenne direttore dei Concerti filarmonici a Monaco di Baviera e nel 1877 direttore di orchestra del teatro di Corte di Schwerin.

Arte. — Abbiamo annunciato giorni sono che a Siena si è costituito un Comitato per fare un'Esposizione d'Arte antica. A questo proposito un assiduo ci scrive mettendo in dubbio che tanto il Comitato quanto il Ministero possano aver pensato alla responsabilità cui vanno incontro per la custodia di tante preziose cose.

Se in ogni cosa ci facessimo vincere dal timore palesato dal nostro assiduo non si farebbe mai nulla in Italia.

Ma è anche vero che la responsabilità nel salvaguardare tutti quegli oggetti che costituiscono il patrimonio artistico dell'Italia è grande e Comitato e Ministero non debbono mancare di porre tutta la loro attenzione e vigilanza nel far viaggiare e sistemare molti oggetti d'arte antica, che già furono esposti a Torino e a Bari.

Drammi di terra e di mare

Terremoto.

(S) **Gemona**, 8. — Ieri vi fu una forte scossa di terremoto sussultorio della durata di 4 secondi. Molto panico. Si staccarono dal Monte Glemineto grossi macigni che caddero nella sottostante strada carrozzabile, mentre vi transitavano alcune persone, che però rimasero illese.

I danni dei cicloni.

(S) **New York**, 8. — Si annunzia da New Orleans che un ciclone ha distrutto la città di San Miguel nel Yucatan.

(S) **Parigi**, 8. — Il *Temps* ha dalla Martinica che nel ciclone imperversato nell'isola l'8 agosto scorso, vi furono 40 morti e 94 feriti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 9 settembre 1903 — S. Gorgonio

Leva il Sole alle ore 5.43 m. — Tramonta alle 6.30 s.
Leva la Luna alle ore 7.45 m. — Tramonta alle 7.57 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 3|4.

BOLLETTINO METEORICO.

8 settembre 1903, ore 15.

In Europa si è maggiormente accentuato il massimo sulla costa occidentale francese, Rochefort 777; minima di 755 sul Mar Bianco.

Italia 24 ore : barometro e temperatura quasi stazionari; pochi temporali in Sicilia e Calabria.

Stamane : cielo generalmente sereno ; venti deboli settentrionali.

Barometro : 764 in Val Padana ; livellato altrove intorno a 763.

Probabilità : venti deboli settentrionali ; cielo generalmente sereno, qualche temporale al Sud.

Temperature massime del 8 Settembre

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	30.1
Aquila	—	Firenze	32.4	Pavia	30.0
Bari	—	Messina	—	Reggio Cal.	—
Bologna	—	Milano	31.1	Torino	—
Cagliari	—	Napoli	—	Udine	30 8

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 8 di ieri mattina.

Alessandria E.	—	Costantinopoli	22.0	Pietroburgo	14.6
Algeri	—	Londra	—	Sofia	—
Amburgo	13.0	Madrid	—	Trieste	20.2
Atene	24.2	Nizza	23.6	Vienna	18.2
Budapest	19.2	Parigi	9.5	Zurigo	15.8

Sciarada.

Primier dal sole emana
L'olio il *secondo* fa,
A chi tende a uno scopo
A cuore il *tutto* sta.

Spiegazione del Passatempo precedente :

Ver-di

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Città di Torremaggiore (Foggia) - 28 settembre - Impianto di officina per la produzione dell'energia elettrica - Can. Ann. L. 14.000.

Intendenza di Finanza di Treviso - 22 settembre - Appalto spaccio all'ingrosso privative in Montebelluna - Vendite ann. Sale L. 90,046; Tabacchi L. 195,334.

R. Arsenale di Venezia - 28 settembre - Provvista di spazzole e scovoli diversi - Pres. L. 39.196.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Camigliano, Dragoni, Ciorlano Necole, S. Potito Samnitico, Trentola e Visciano di Nola (distretto di S. Maria Capua Vetere).

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 19.

Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.

Telefono - N. 1227 per gli Uffici di **Redazione**.
Id. - N. 1224 per l'**Amministrazione**.

Sports

Corsa Ciclistica Nazionale XX Settembre.

Anche la Coppa del Comune di Napoli! — Un telegramma del Sindaco di Napoli, comm. Miraglia, al Direttore della corsa Nino Ilari, annunzia che quella Giunta ha deliberato di offrire, per la grande patriottica gara, una *Coppa d'argento*.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale di Roma - Sezione I penale

Pres. Felici — Giudici Zoffili e Ciavela — P. M. Canterano.

Il 7 febbraio di quest'anno Antonio Annibali, in seguito ad un breve diverbio per cose di poco conto con Benedetta Corsi, le lanciò addosso da una finestra una bottiglia di grosso vetro colorato e con sì giusta mira e con tanta violenza che la colpì nella testa e le produsse un'ampia ferita, la quale obbligò la donna a curare assidue per oltre due mesi.

Quando il colpevole — che fu difeso dall'avv. Tedeschi — fu tradotto al giudizio, il P. M. concluse per l'assoluzione; ma il Tribunale, accogliendo la tesi svolta in modo brillante dall'avv. Achille Gennari, in sostegno delle ragioni della Corsi, costituitasi parte civile, condannò il colpevole alla reclusione per 4 mesi e 10 giorni.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATO OMOLOGATO — ***Tedeschi Salvatore***, tessuti in Frascati. E' stato omologato il concordato concluso il 21 agosto al 25 per cento pagabile in 4 rate uguali trimestrali posticipate a partire dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

Hanno aderito al concordato 41 creditori per L. 42.975.11 sopra 63 per L. 55,477.44 Sono stati accordati i benefici di legge.

CONCORDATO CONCLUSO — ***Motta Ercole***, ventagli e

Un' avventura di provincia.

II.

La madre di Demostene passava i primi mesi del suo lutto in una bella casetta che suo marito aveva comprata, sulle rive del mare, per andare a riposarsi delle fatiche del tribunale. Là, dunque, circondata dalla sua famiglia, aspettava l'arrivo di suo figlio.

Demostene non aveva che una sorella che si era maritata, durante la sua assenza, con un ricco negoziante a nome M. Armand. Costui era rimasto orfano molto presto ed aveva fatto da tutore a due sorelle più giovani di lui.

La signora Delvil, la maggiore delle sorelle, che superava allora i trent' anni, dissimulava la sua età ; unita ad un vecchio marito che le lasciava una grande libertà, elegante, civetta era stranamente indispettita di vedersi sempre presso di lei una giovane sorella di diciotto anni, dall'aria nobile e candida, veramente bella, dotata d'una intelligenza superiore ed originale. Teresa era per sua sorella una rivale minacciosa ; mentre che le grazie della giovanetta si sviluppavano giorno per giorno, gl'incanti un po' sciupati della donna, già sul declivio, tendevano a svanire per sempre. Contro i danni dell'età la signora Delvil combatteva risolutamente, ma forzata a cedere inesorabilmente, essa provava rivolte interne che si tradivano col malumore contro Teresa sempre calma, serena e sempre più bella.

Il più spesso ed il più lungo tempo possibile la signora Delvil si era dispensata della parte di Mentore di Teresa, che la sua qualità di sorella anziana le imponeva, facendosi sostituire prima dal fratello, poi dalla cognata, ed in ultimo dalla madre di Demostene, che dopo la morte di suo marito aveva trovata una dolce distrazione al suo dolore nell'amabile compagnia della giovanetta. Dal canto suo Teresa si era sentita veramente felice di passare qualche mese con la buona vedova in quella ridente casetta in riva al mare, lontana dalle abitudini un poco borghesi di suo fratello, e dai gusti mondani di sua sorella.

Essa aveva vissuto di spirito e d'immaginazione più in quelle poche settimane che durante i lunghi anni della sua giovinezza. Il padre di Demostene, volendo passare da erudito e bello spirito, si era permesso il lusso di una biblioteca anche in campagna, e la sua vedova che non aveva mai aperto un libro in sua vita, non supponeva che vi fosse pericolo per una giovanetta nel leggere tutti i libri che suo marito aveva mischiati coi digesti e con i codici.

Così Teresa lesse le poesie, le storie ed anche i romanzi. *Clarisse Harlowe* la commosse ; *Corinna* esaltò la sua intelligenza ; la *Nuova Eloisa* fu per lei senza pericolo e *Saint Preaux* un triste ideale. Chiusa nel gabinetto del defunto avvocato la giovane divorava un volume dopo l'altro, mentre la madre di Demostene sorvegliava i polli, i conigli ed i frutti.

Teresa occupava così le ore bruciauti della giornata, quando la passeggiata era impossibile; ma quando la sera la brezza marina rinfrescava l'aria, essa andava a sedersi sotto un boschetto di pini che toccava la riva e sognava deliziosamente ; il suo cuore si dilatava, essa sentiva in faccia alla natura il risveglio di un'anima forte e di una squisita sensibilità.

Talvolta la madre di Demostene l'accompagnava ed il tema abituale della sua conversazione erano gli elogi pel suo diletto figlio, futura gloria della sua casa, nobile erede della eloquenza paterna.

Teresa, di cui lo spirito giusto ed un poco burlesco si era permesso di dubitare da qualche anno del genio del padre di Demostene, fu dapprincipio disposta alla stessa incredulità pel figlio ; ma la madre lo esaltava con tale convincimento e fervore, che fece sensibilmente impressione anche su lei, tanto più che la buona vedova aggiungeva che Demostene amava come la giovane, lo studio, la letteratura, e la poesia

Insensibilmente lo spirito di Teresa fu attirato verso quell' immagine di giovane *parigino*, istruito elegante e spiritoso, come Demostene era decantato dalla sua famiglia ; e qualche volta durante le sue passeggiate al tramonto del sole, una figura ideale e cara popolava la solitudine che la circondava : era quella di Demostene!

Essa era in questa disposizione di animo quando una lettera di Demostene annunziò il suo prossimo arrivo alla villa dove sarebbe rimasto una settimana per riposarsi della fatica del viaggio prima di *mostrarsi* in città.

Il giorno stabilito per l'arrivo di Demostene sin dal mattino il signore e la signora Armand e la signora Delvil nella più fresca ed attraente toletta si erano recati al villino. Tutti erano impazienti e mentre la buona madre sorvegliava in cucina perchè il primo pasto fosse degno di un tanto uomo, il sig. Armand passeggiava in giardino con sua moglie, e da buon negoziante discorreva di affari d'interesse. Egli diceva a sua moglie :

— Io spero che vostro fratello si mostrerà giusto nella divisione ; egli eredita, grazie all'ingiusto testamento di vostro padre, i tre quarti di tutti i beni ; io spero che ci lascierà almeno la nostra parte d'immobili.

— Sì, certo, lo farà bene, rispondeva la moglie, che da donna positiva era risoluta a far lite con suo fratello piuttosto che lasciarsi spogliare.

La signora Delvil passava le ore di attesa nella sua camera, andando dallo specchio alla finestra, spiando il menomo rumore, ritornando ad aggiustare qualche riccio ribelle, un nodo di nastro di effetto incerto, e pensava che l'amabile avvocato parigino farebbe una felice diversione alla monotonia della compagnia della gente del villaggio.

Quanto a Teresa, seduta fra le acacie fiorite e dominando la vista del mare e la via, leggeva una delle più belle elegie di Lamartine.

L'immagine di Demostene fluttuava nella sua ardente fantasia. Però, malgrado le seduzioni che essa attribuiva al fantasma adorato, il nome di Demostene le pareva sommamente ridicolo, ed essa si diceva che un uomo di spirito, nel nostro secolo di seria semplicità, avrebbe dovuto sbarazzarsi presto di un tal nome.

Intanto era calata la notte. Improvvisamente lo schioccare di una frusta si fece udire : questa volta è proprio lui! gridò la madre di Demostene e trovando le sue gambe giovanili corse sulla via. Tutti la seguirono meno Teresa che restò in piedi sulla soglia della casa, indifferente in apparenza, ma in realtà molto turbata.

III.

Dopo di aver abbracciata sua madre, sua sorella ed il cognato e baciate galantemente le mani della signora Delvil, Demostene entrò nel salone, debolmente rischiarato; scorse Teresa piuttosto che non la vide, la baciò in fronte con aria distratta, come un' amabile fanciulla di cui sua madre gli aveva spesso parlato nelle sue lettere.

La giovane trasalì sotto quel primo bacio dato freddamente, ma ricevuto da lei con emozione verginale e bruciante : restò qualche istante raccolta, le pupille basse, come se avesse avuto paura che uno sguardo facesse svanire l'ineffabile felicità che provava ; finalmente si decise a guardare Demostene.

Il primo colpo d'occhio fu un disinganno, essa lo trovò brutto e vecchio ; ma egli parlò ed il suono della sua voce l'incantò; quell'accento parigino sì dolce, sì corretto, le parve una musica armoniosa.

Egli parlò di Parigi, dei suoi monumenti, dei suoi oratori, dei suoi artisti, dei suoi letterati celebri ; citò versi di poeti in voga che egli conosceva tutti, così diceva ; egli si vantò, disse un cumulo di menzogne, ma produsse un grande effetto.

Teresa l'ascoltava rapita, metre che la signora Delvil, vivace e civetta, interrogava Demostene, lo complimentava, si occupava incessantemente di lui e lo forzava ad occuparsi di lei. Per la prima volta Teresa soffriva dell'irritante civetteria di sua sorella, ed il suo candore si era rivoltato. Che voleva essa? A quale scopo esercitava l'attenzione di Demostene e provocava la sua galanteria? Lei almeno era libera, poteva amare, e così pensando sentiva una specie di disprezzo per sua sorella.

Durante tutta la serata Demostene aveva appena guardata la giovane una o due volte ; le era però sembrata molto bella, ma anche molto sciocca perchè si occupava più di ascoltarlo che di mettersi lei stessa in evidenza, ed era rimasta sempre in silenzio.

Ritiratasi nella sua camera Teresa pianse : egli è nobile, istruito, distinto, pensava ; io l'amo ma egli non m'ama, perchè ama mia sorella : e si sentiva gelosa.

L'indomani, dopo una notte molto agitata, discese appena giorno nella biblioteca e prese un libro di poesia, che andò a leggere in riva al mare.

Poco dopo un rumore di passi l'interruppe; essa si voltò, scorse Demostene e trasalì vivamente.

— Scusate, signorina, io vi disturbo, io sono indiscreto... ma che leggete là, le preghiere del mattino senza dubbio? — aggiunse egli con accento beffardo.

— Sì, come una ragazzina, rispose lei sorridendo maliziosamente.

— Ma no, esclamò Demostene con stupore. Lamartine! il *Lago!* oh! il *Lago!* è il mio pezzo favorito ; quante volte l'ho declamato! e prendendo il libro dalle mani di Teresa, si mise a recitare con molt'arte quelle belle strofe che accompagnate dal mormorio delle onde a quell'ora mattutina, in quel silenzioso raccoglimento, parvero ancora più belle all'intenerita anima di Teresa.

Nell'ultima strofa le lagrime scorrevano sulle gote di Teresa.

Incantato dell'effetto che pensava di aver prodotto, proseguì :

— Non è vero ch'è bello *detto così*? Ed ora volete del Racine? — e si mise a declamare, con una certa abilità d'imitazione, quei versi inalterabilmente belli.

Teresa l'ascoltava rapita, perchè ogni grande poesia la commoveva.

Egli le fece udire parecchi frammenti dei migliori poeti ; ed essa lo lodò molto del suo gusto, del suo talento, e gli dimostrò che essa aveva molta istruzione e molto spirito, uno spirito vivo, originale e profondo, che talvolta lo interessava.

(Continua).

ombrelli, piazza della Maddalena 1. E' stato concluso il concordato al 18 per cento pagabile la metà subito dopo l'omologazione del concordato stesso e il resto tre mesi dopo il primo pagamento.

Vi aderirono 14 creditori per L. 8260.15 sopra 23 per L. 12358,77.

CONFERMA DI CURATORE — ***Nuzzi Francesco***, merceria, via Milazzo 30. Il rag. Attilio Reali è stato confermato curatore del fallimento.

PROPOSTA DI CONCORDATO — ***Pannelli Vincenzo***, cartoline illustrate, via Torsanguigna 14. Per il 17 ottobre, ore 13, sono stati convocati i creditori per discutere la proposta di concordato al 25 per cento pagabile in tre rate, la prima due mesi dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione e le altre due alla distanza di tre mesi l'una dall'altra.

VERIFICA DI CREDITI — ***Bruschi Emilio***, cappelleria, Corso V. Emanuele 159 — Dei 68 creditori che fecero domanda di essere ammessi al passivo ne sono stati ammessi 56, gli altri e cioè: De Bernardi A., Francesco Paperi e C., E. Papini e C., G. Vergeat, Volponi Paolo, Venturini Giulio, Freri Augusto, Silvestri Luigi, Jacchini Alfonso, Rastrelli Ugo, Lamberto Miselli e C. e Viganò Enrico sono stati rinviati alla chiusura.

CHIUSURA DI VERIFICA DI CREDITI — ***Piperno Salomone***, tessuti, piazza di Campo dei Fiori 51 — E' stato autorizzato il curatore avv. P. Pericoli a proseguire l'esercizio provvisorio fino a tutto il 7 ottobre. Sono stati ammessi al passivo anche Piperno Mosè, Anselmo Giuliani, Della Seta, Maria e Angelica Ferramola, Alfredo Tesoro e Lucentini Davide — Baruti Egisto, Feliziano Fornaro e Sonnino Angelo sono stati rinviati al 22 settembre ore 13, per le debite contestazioni dei loro crediti.

Piccoli fallimenti

Ruggeri Giovanni, orzarolo, via del Pozzetto 158 — Non potendo più far fronte ai pagamenti ha chiesto la riunione dei creditori per proporre un concordato. Commissario giudiziale avv. Giovanni Befani.

Dalla Provincia Romana

Carpineto, 7 — La Giunta comunale propone l'erezione di una statua colossale di Leone XIII sulla più alta vetta dei Lepini, la *Semprevisa*, visibile dalla vallata del Sacco e dell'Agro Pontino, dagli Appennini e dal Tirreno.

Ardua è l'impresa, ma la Giunta è sicura che quanti sono ammiratori dell'estinto vorranno concorrere al compimento del progetto.

Costituitasi ora in Comitato provvisorio, nominerà fra breve un Comitato esecutivo che la coadiuverà, ed un Comitato d'onore che contribuirà all'auspicata realizzazione dell'opera.

Le offerte potranno essere inviate al sindaco che le passerà ad un tesoriere.

I nomi degli oblatori verranno registrati su pergamene che verranno conservate nell'archivio del Comune.

Novità, Varietà e Aneddoti

Il centenario di Chicago.

Il 30 corrente la città di Chicago celebrerà il centenario della sua fondazione. Infatti fu nel 1803 che un emigrante bianco andò a stabilirsi sulle rive dei Grandi Laghi. Attorno alla sua casetta se ne costruirono presto delle altre e così a poco si formò la grande città.

Il programma dei festeggiamenti è grandioso e veramente americano.

Si parla di una grande processione di 600 automobili illuminati all'acetilene.

Vi saranno inoltre alcune ricostituzioni storiche di grande originalità: fra queste un assalto di Pelli Rosse che sbucheranno dal « sentiero di guerra » per attaccare il fortino dove si rifugiavano i primi coloni. L'assalto sarà falso, ma le Pelli Rosse saranno vere e in pieno assetto di guerra.

Si ricostituirà pure lo spaventevole incendio che distrusse quasi totalmente Chicago un quarto di secolo fa. E qui si parrà davvero l'ingegnosità degli organizzatori.

Il signor borsaiuolo.

Qualche tempo fa uno straniero attirato a Monaco di Baviera dalle rappresentazioni wagneriane fu vittima di un borsaiuolo, che gli sottrasse il portafoglio pieno di un numero rispettabile di biglietti di Banca.

Il giorno dopo nelle *Munchner Neuste Nachrichten* si leggeva l'avviso seguente:

« Nel caso in cui il *signor borsaiuolo*, che ha preso ieri sera un portafogli dalla tasca di un signore al Residenztheater, non avesse gettato il detto portafoglio, dopo averne ritirati i biglietti di Banca, egli è pregato di mandarlo per la posta all'Hotel di Russia. Le carte che vi si trovano non hanno alcun valore per il *signor borsaiuolo* ».

Se questo ladro ha un po' di educazione non potrà che deferire al desiderio del *signor derubato*.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 31.7 — Minimo 18.6

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette varie persone italiane e straniere.

— Il Papa ricevette in particolare udienza don Quirico Valli, professore del Seminario di S. Abbondio di Como, il quale presentò al Pontefice l'obolo delle suore assistenti al Brefotrofio di Camerlata.

— Nella prima quindicina di ottobre arriverà in Roma un pellegrinaggio bergamasco.

— Iersera è partito per la sua residenza il cardinale Herrero y Espinosa, arcivescovo di Valenza, completamente guarito.

Alla stazione venne ossequiato dal signor Multedo, primo segretario dell'Ambasciata di Spagna, dal prof. comm. Lapponi, e dal rev. Minana, rettore del Collegio spagnuolo.

— Ieri mattina il Papa Pio X ricevette in separate udienze il cardinale Macchi e i vescovi di Trivento, Ceneda o Vittoria e Castellaneta.

Nelle ore pomeridiane poi ammise alla sua presenza, nella Terza Loggia, molte persone italiane e straniere.

— Il Santo Padre ricevette pure don Marcello Masserenti, che fu per molti anni segretario dell'Elemosineria pontificia.

Il rev. Masserenti regalò al Papa un ricchissimo dono, consistente in un cammeo con pietre preziose.

La questione della pubblica sicurezza. — La scoperta di tutti i pasticci commessi dalla contessa Ubaldelli ha dato argomento a qualche giornale di richiamare l'attenzione di chi di ragione sull'organizzazione attuale del servizio di pubblica sicurezza.

Si osserva infatti che una così lunga serie di reati non si sarebbero potuti effettuare senza che ne avesse potuto aver sentore la polizia, se da noi non prevalesse il sistema di cambiare troppo spesso i funzionari da una sede all'altra, mettendoli così in condizione di non poter conoscere pienamente e gli uomini e l'ambiente.

La questione non è nuova e fu più volte discussa per doverci ancora insistere lungamente.

Certamente la lunga permanenza di funzionari di polizia in una stessa sede facilita immensamente la loro azione, per le relazioni che possono formarsi nello studio continuo delle abitudini e degli individui.

E' quindi vivamente desiderabile che questi cambiamenti debbano avvenire più lentamente che sia possibile e solo per ragioni indeclinabili.

Però è giustizia constatare che da qualche tempo la Direzione generale di pubblica sicurezza sembra sia entrata in quest'ordine d'idee, tanto che per quanto riguarda più specialmente la Questura di Roma non si riscontrano per verità notevoli spostamenti nel personale direttivo.

Ed è innegabile che da qualche tempo la pubblica sicurezza della Capitale ha raggiunto nella sua organizzazione sensibili miglioramenti, onde fu possibile quasi sempre e specialmente per i casi più gravi di condurre a buon porto difficili operazioni.

E ciò crediamo sia stato possibile appunto perchè pochi funzionari come il questore comm. Giungi, il quale ha percorso la maggior parte della sua carriera in Roma, conoscono così bene l'ambiente della Capitale del Regno.

L'organizzazione del servizio di pubblica sicurezza in Roma pertanto è pel momento soddisfacente, e soprattutto nei criteri direttivi: soltanto v'è da domandarsi se sia sufficiente, di fronte alle diverse esigenze.

Ora il guaio sta precisamente in ciò: che la disponibilità della forza pubblica è eccessivamente limitata in confronto della moltiplicità dei servizi ai quali deve provvedere, onde assai spesso si rivelano deficienze che rendono sempre più ardua e difficile un'azione immediata ed efficace.

E' pur vero che la forza disponibile di Roma è superiore a quella di altre città; ma bisogna tener conto che nella Capitale fa mestieri curare permanentemente numerosi servizi d'indole affatto speciale e delicata, e particolarmente quelli d'ordine politico, i quali non si riscontrano che a rari intervalli nelle altre città del Regno.

E' questo il lato del problema che sul momento va particolarmente meditato e sul quale non è inutile richiamare l'attenzione del Ministero dell'interno.

Arrivi e partenze. — Il ministro Di Broglio arrivò ieri da Firenze alle 7,30.

Lutto in casa del comm. Lusignoli. — Stanotte, dopo breve malattia, cessava di vivere il sig. Virgilio Lusignoli, padre del segretario generale del nostro Municipio.

L'estinto era da pochi giorni ritornato da Sirolo, ove si era recato a villeggiare.

All'egregio comm. avv. Alfredo Lusignoli ed alla sua famiglia le nostre più sincere condoglianze.

Il caldo. — Ci eravamo rimessi così bene con la temperatura, che pareva proprio di essere entrati con un frescketto delizioso nel più bel periodo d'autunno. E difatti alcune famiglie in villeggiatura o al mare avevano già telegrafato e scritto che stavano per ritornare ai quartieri... d'inverno!

Ma, pur troppo, dice bene il coro della *Lucrezia Borgia* « la gioia dei profani è un fumo passeggier ».

Da tre giorni il sole ha ripreso a picchiare di sodo, come nel punto massimo, quando si devono scontare col sudore i peccati mortali e veniali.

Epperò la rientrata alla capitale di coloro che si trovano fuori subirà naturalmente qualche ritardo, non essendo indicato il ritornare a Roma per essere arrostiti, come i primi martiri.

Del resto appena rinfrescherà saremo i primi ad avvertire.

Gli assidui. — Ci scrivono:

« Sul suo giornale di ieri c'era un avvisetto riguardante il trasporto delle casse mortuarie. Ma non è ancora peggio lo spettacolo di quegli stabilimenti funebri posti nel centro della città i quali espongono casse, sarcofaghi e fotografie di carri ed altre cose poco piacevoli a scriversi » e con i direttori e proprietari che stanno sulla porta dello stabilimento augurando un prossimo viaggio (per l'eterna dimora) al cittadino che è costretto a passare di lì?

Il Municipio non potrebbe provvedere, confinandoli presso Campo Verano?

Un abbonato.

L'*assiduo* può anche aver ragione. Ma in forza di quale legge potrebbe pretendere che il Comune confinasse tali stabilimenti al Campo Verano?

Perchè, siamo pratici, purtroppo non è sempre illegale tutto quello che non è bello e simpatico. E la legge non si è mai preoccupata delle simpatie popolari. Ci vorrebbe anche questo!

Ricreatorio Marcantonio Colonna. — Nella palestra in via Piemonte fu solennemente commemorata l'assunzione al trono pontificale di S. S. Pio X.

In fondo al vasto locale, sfarzosamente addobbato, a cura del solerte economo Panunzi, spiccava sotto superbo panneggio, ed in mezzo a trofei di fiori e bandiere, un ritratto del Pontefice, eseguito egregiamente dal P. Liberati.

Aprì la festa la sfilata dei plotoni, che nelle loro rinnovate uniformi incedevano pieni di brio, al suono della marcia « Principe Marcantonio Colonna ».

Prese quindi la parola il presidente P. Ferrini. Tratteggiò lo spirito della festa. Animando i giovani a non temere ostacoli dimostrò che la scuola è fonte di bene morale e materiale.

Il Ricreatorio, infatti, disse, che s'informa ad alti principii, tende a formare onesti cittadini: con le istruzioni, ginnastico-militari, a sviluppare le forze del corpo e con l'insegnamento della lingua italiana, di quella francese, della matematica e del disegno aprire la strada ad un onorato mestiere. Chiuse augurandosi che i genitori e le persone di buon cuore si prestino, ciascuno nel limite delle proprie forze a coadiuvarlo in questa missione eminentemente sociale.

Seguirono sotto l'intelligente direzione del capo della palestra Domenico Luzzi, variati e riuscitissimi esercizi al bastone, agli appoggi Baumann, alle parallele e alle scale. La musica del Ricreatorio svolse uno scelto programma.

Il pubblico sceltissimo applaudì ai giovanetti dei quali ammirò i lavori in disegno eseguiti nelle scuole.

Gli alunni recitarono anche alcune poesie.

Durante gli esercizi il P. Liberati, coadiuvato dal bravo cav. Colamedici, eseguì varie istantanee.

La festa terminò con una premiazione, consistente in centoventi medaglie e relativi diplomi, distribuiti agli allievi che si distinsero per diligenza.

Fra gl'intervenuti notammo i cardinali Martinelli e Vives y Tuto, protettore del Ricreatorio, molti prelati, fra i quali mons. Steyart, superiori generali d'Ordini religiosi, il comm. Pietro Pacelli, il marchese Guglielmi, gli avv. Catelli e Borboni ecc.

Molti elogi furono tributati al Consiglio direttivo, ai professori Kowalschi, Zocchi, Garofani ed ai maestri Aldo Clerici, Luigi Bini e Paolo Giuliani.

Pel XX Settembre. — Il Comitato per le feste del XX Settembre a Porta Pia, ha deliberato di comprendere nel programma dello spettacolo gratuito al Velodromo anche una corsa di butteri con premi ai vincitori e cioè: 1.° premio pallio e medaglia d'oro: 2.° premio pallio e medaglia d'oro piccola: 3.° premio pallio e medaglia d'argento.

L'arrivo di un podista originale — Iersera alle 21 fece il suo ingresso in Roma da porta del Popolo il tedesco F. G. Elsenhaus, che il 22 agosto partì da Strasburgo trascinandosi appresso una grossa botte del peso di 84 chilogrammi.

La botte, munita di un asse interno, gira su sè stessa come una enorme ruota.

L'Elsenhaus passò per Basilea, Lucerna, Chiasso, Milano, Genova, Spezia e Firenze. Egli si è fatto precedere dal ciclista americano S. R. Seiler.

L'originale tedesco aveva impegnato una scommessa di 6000 marchi, di essere in Roma per il 12 settembre.

L'Elsenhaus ha viaggiato senza un soldo in tasca, vivendo solo della vendita delle cartoline portanti la sua effigie nell'atto di compiere la faticosa marcia.

Tombola di beneficenza. — Domenica prossima, alle ore 5 pom: verrà estratta nella Piazza Indipendenza una Tombola a beneficio del Comitato Romano di Soccorso per i Danneggiati dalla Grandine nella Regione Umbro-Sabina.

Oggetti smarriti. — Ecco la nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio VII) dal giorno 30 agosto al 5 settembre 1903:

N. 4 ricevute e 3 avvisi dell'Esattoria comunale — 2 libretti della Cassa postale di risparmio a nome Mogliani — un ombrellino di seta nera — lire quindici — una fila di coralli, un cornetto, una fotografia e 16 cartoline — una chiave con mappa retta — un peso d'ottone e una chiave unita con spago — una busta con entro una negativa fotografica — una lira — un lapis di metallo bianco con iniziali A. V. — una lettera indirizzata a Caldarelli Eufemia — una polizza di pegno (Agenzia via Napoli) — un ombrellino di seta bianco con fiocchi e bastone bianco — un portamonete a borsetta con lire 1,05 e una corona.

Ospedali di Roma Movimento dei malati a 5 settembre 1903

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti T.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morti U.	Usciti Morti D.	Tot.	Rimasti U	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	716	286	1002	25	1	26	21	4	3		[illegible]	714	282	997
S. Antonio	155	266	421	3	4	7	1	12			[illegible]	157	268	425
S. Galla	150		150						1		1	149		149
S. Giovanni		548	548		24	24		23			23		549	549
S. Giacomo	202	112	314	8	5	13	6			1	7	208	117	[illegible]
Consolaz.	89	34	[illegible]	3	[illegible]	3	7	3			10	84	34	118
Gallicano	90	146	236	3		3	4	3			7	88	143	231
	1403	[illegible]	[illegible]	[illegible]	27	77	[illegible]	[illegible]	5		[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Piccola Cronaca

La tragedia di fuori porta S. Giovanni — Ieri mattina, alle 10.30, il cadavere di Raffaella Lotti, d'anni 28, uccisa l'altra sera dal marito Pietro Conciarelli, presso la sua abitazione, in via Appia Nuova 248, nella località detta dei *Cessati Spiriti*, fu trasportato con un carro funebre al Campo Verano, dove verrà fatta l'autopsia.

Alle 14, il Conciarelli si presentò alla Questura Centrale e si costituì al delegato Rostagno.

Il Conciarelli dichiarò che da molto tempo dubitava — non si sa però con quanto fondamento — della fedeltà della moglie.

Disse pure che l'altra notte una comitiva di una dozzina di carrettieri alle dipendenze di tal Giulianelli, si era fermata sotto la finestra della sua abitazione cantando la canzone: *Gira e fai la rota!* intercalandovi delle frasi offensive a carico della moglie e mettendo in ridicolo lui.

L'arma con la quale uccise la moglie è un coltello da cucina.

Il Conciarelli, commesso il delitto, si recò a bere un quinto di vino nell'osteria Giannelli, detta del *Velletrano*, in via Urbana, che egli era solito frequentare. Poi girovagò per la città.

Il Conciarelli venne subito tradotto a Regina Coeli.

Mancato omicidio in via Appia Nuova. — L'oste e pastaio Pasquale Ferrari, d'anni 41, da Gragnano (Napoli) abitante in via Appia Nuova 271, presso i « Cessati Spiriti » doveva avere una lira dal carrettiere Alfredo Cervellini.

Incontratisi in quella località il Ferrari richiese all'altro la lira.

Nacque una questione e il Ferrari, estratta una rivoltella, sparò contro il Cervellini un colpo, che fortunatamente forò solo il cappello.

Il Ferrari fuggì per la campagna e ancora non è stato rintracciato.

Un suicidio in via Manin. — In via Manin 58 piano 5° abita con la moglie e due bambini, Raffaele Molino, negoziante di pasta di Gragnano in via Cavour 49-51.

Dal 3 dello scorso mese il signor Molino aveva assunto al suo servizio certa Maria D'Ercole d'anni 16 da Monte S. Maria di Farfa (Perugia).

Ieri mattina alle 7 il Molino si recò al negozio ed alle 9 uscì la moglie con i bambini, e, come faceva sempre, chiuse in casa la ragazza.

Alle 10 il portiere dello stabile Domenico Pompei, dovendo consegnare una carta al signor Molino, salì all'appartamento, bussò, ma la ragazza non gli potè aprire perchè chiusa per di dentro.

La D'Ercole, impressionata forse di non potere uscire, in un momento di esaltazione mentale, andò nella terrazza che sta a livello dell'appartamento e si gettò a capofitto nel cortile.

Al tonfo accorsero la guardia di P. S. Daniele Bernardi, il tramviere Umberto Romani, e il bracciante Giuseppe Sangermano, i quali con una vettura la trasportarono a S. Antonio.

I dottori Carducci e Gualdi le riscontrarono fratture multiple e la giudicarono in imminente pericolo di vita. Infatti la ragazza alle 17 cessava di vivere.

Sul posto si recarono il delegato Bellone e il vice Pretore del VI mandamento, per le constatazioni di legge.

Non si potè stabilire la vera causa del suicidio, non avendo la D'Ercole lasciato alcun scritto.

La suicida ha la madre al paese nativo ed uno zio Oreste D'Ercole, abitante in via Calabria 25, commesso di una libreria in piazza di Spagna.

L'audace furto in via Capo le Case. — In via Capo le Case n. 55 vi è un negozio di merceria, del quale è proprietario il signor Camillo Palumbo.

Il retro-bottega guarda in un piccolo cortile, nel quale vi sono due uscite: una nella fiaschetteria toscana di Tito Magri, l'altra nello stabile in via Capo le Case segnato col n. 56, nel quale vi è come portiere Pilade Ghinasi, d'anni 63.

L'altra sera il signor Palumbo chiuse, come di consueto, il negozio alle 21, assicurando con un travicello la porta del retro-bottega.

Il Ghinasi, che fa il calzolaio, lavorò nella sua guardiola sino alle 22, e, occorrendogli dell'acqua, entrò nel cortiletto.

Allora s'accorse che la porta del retrobottega della merceria era stata forzata e spezzata la serratura.

Ne diede subito avviso all'agente di P. S. Antonio Fedeli, di servizio in via Due Macelli, il quale piantonò il negozio.

I soliti ignoti avevano rubato dal forziere del signor Palumbo circa 400 lire in argento e in biglietti di banca e vari oggetti per un valore di lire 100.

La scena brutale al Lungo Tevere Tor di Nona. — L'altra sera la lavandaia Augusta Lupi, d'anni 32, da Fara Sabina, abitante in via Gaetana 16, incontrò al Lungo Tevere Tor di Nona il suo amante Alessandro Ferrari e per futili motivi venne con questo a vivace diverbio.

Il giovinastro ad un tratto si slanciò contro la donna percuotendola brutalmente e gettandola a terra.

Accorsa gente, l'eroe si diede alla fuga.

La disgraziata, che si trova in istato interessante, venne trasportata all'ospedale di S. Spirito, dove i medici si riservarono il giudizio.

« Gira e... fai la rota! » — La decorsa notte gli agenti di P. S. del Commissariato di Ponte sorprendevano, in via Panico, cinque giovani a cantare a squarciagola la nota canzone della mala-vita: « Gira e... fai la rota! ».

Sono: Armando Dionisi di anni 18, abitante in via Bologna 17, Romolo Di Vanni di anni 15, abitante in piazza Pasquino 98, Oreste Aglietti di anni 15, ab. al vicolo Leutari 21, Tarquini Alfredo di anni 17, ab. al vicolo Bologna 44, e Amedeo Moneta di anni 18, abitante in via dei Baullari 134.

Furono arrestati a disposizione della R. Procura.

I ferimenti di iersera — Augusto Cioccari di anni 40, da Velletri, venditore ambulante, sul ponte Garibaldi; in seguito a questione per futili motivi, fu percosso con un bastone da Giuseppe Dionisi di anni 52, da Roma, suo collega, riportando ferita alla testa. Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

— Nell'osteria di fronte alla stazione di Trastevere il facchino Paolo Bernabei di anni 31, romano, per il giuoco delle boccie, questionò con il compagno ricevendone una bocciata sulla testa.

Ne avrà per 10 giorni di cura.

— Il gassista Romeo Erani di anni 16 romano, in piazza Mastrogiorgio questionò con un ragazzo che giuocava alla *nizza* ricevendone una bastonata alla testa. Guarirà in 20 giorni.

Furto in via Principe Eugenio. — Ieri notte, ignoti ladri, penetrati mediante scasso nella pizzicheria Coltorti, in via Principe Eugenio, rubarono otto prosciutti, sei lonze e 60 lire in moneta.

Il furto venne denunziato al Commissariato di P. S. dell'Esquilino.

Furto in via Ciancaleone. — Ieri, alle 18, Enrico Prinelli, d'anni 12, da Acuto, abitante in via della Caprareccia 8, colto il momento in cui la stiratrice Luigia Moroni, d'anni 24, da Ronciglione, aveva abbandonata momentaneamente la sua abitazione in via Ciancaleone 38, rubò in danno di lei un anello d'oro con due file di perle.

Il Prinelli venne poco dopo arrestato e tradotto alle Carceri Nuove.

Investimento. — In via Alessandrina, angolo con via Bonella, Eugenio Alfani d'anni 18 romano, cantoniere della tramvia, fu investito da un carro il cui conduttore rimase sconosciuto. Riportò una contusione nel piede sinistro, dalla quale guarirà in 12 giorni.

Musica. — Programma che eseguirà questa sera in piazza Navona, dalle ore 20 1/2 alle ore 22, il concerto degli allievi carabinieri:

1. (N. N.) Marcia militare.
2. (Mercadante) Sinfonia « I Normanni a Parigi ».
3. (Verdi) Atto IV « La Traviata ».
4. (Ponchielli) Danza delle ore « La Gioconda ».
5. (Capitani) Valzer « Ideale ».

Monte di Pietà.

Giovedì 10 settem. 1903 — *La 1ª Custodia vende:*

gli oggetti d'oro impegnati il dì 12 gennaio 1903 fino alla polizza n. 10600.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 31 gennaio 1903 fino alla polizza n. 82100.

La 3ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 17 febbraio 1902 fino alla polizza n. [illegible].

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Virginia Reiter al Costanzi

Le facili previsioni per la riapertura del più ricco e geniale teatro di Roma si avverarono iersera completamente.

La sala magnifica divenuta ancora più bella per le migliorie apportate alle decorazioni, era gremita nelle poltrone ed affollata in tutti gli altri posti.

Virginia Reiter si presentò con la sua brava compagnia nella *Francillon*, riportando un successo, quale del resto doveva essere, completo, trionfante!

L'eletta artista, sempre più giovane, bella, affascinante anche nella figura divenuta più slanciata, fu accolta al suo apparire in scena da una calda ed entusiastica dimostrazione di simpatia e di ammirazione e le vennero offerti ricchi fiori. Essa recitò, interpretò, creò a meraviglia la sua parte infondendo nel pubblico interesse e commozione e guadagnandosi l'applauso unanime e clamoroso.

Con essa vanno assai lodati l'affiatamento ed il valore di tutti gli artisti della eccellente Compagnia, così bene diretta dal cav. Pietriboni, ed il sontuoso, anzi principesco, allestimento scenico. Quindi l'inaugurazione preludia, come dicemmo ieri, ad un succedersi di rappresentazioni interessanti e gradevoli: ed infatti per stasera si darà la fortunata commedia di Donnay, *Amanti*, e poi subito uno dei più grandi successi della Compagnia, *Madame Sans Gène*, e poi per venerdì crediamo la prima delle novità promesse, e cioè *Duchessina*, commedia in 3 atti di A. Testoni.

Fabr...

Sferisterio Romano. — Due grandi ed interessanti partite del giuoco al pallone.

Prima partita — Rossi: Frullani, Marini, Lazzeri — Turchini: Desii, Busoni, Capponcini.

Seconda partita — Rossi: Franchi, Pacini, Lazzeri — Turchini: Gabri, Nidiaci, Capponcini.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Amanti*, ore 21

Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 15.

Giardino Margherita
Via XX Settembre.
Grande spettacolo di varietà, ore 21,30.

CONSEIL D'ADMINISTRATION
DE LA
Dette Publique Ottomane

AVIS.

Les porteurs des Lots Turcs sortis au tirage du 1.er Août 1903, sont informés que les primes et amortissements leur revenant seront remboursès à raison de 58 0|0 le 1.er Septembre 1903 (N. S.)

Il ne leur sera pas délivrè un certificat leur donnant un droit a une soulte èventuelle et les certificats déjà délivrés aux Lots sortis aux tirage du 1.er Avril et du 1.er Juin écoulés sont considérés comme nuls et non avenus, l'élévation du taux de l'intérêt décidée par l'arbitrage entre le Gouvernement Impérial Ottoman et le Conseil de la Dette n'ayant pas son effet à partir du 1|14 Mars 1903.

Constantinople, le 11 Août 1903.

Ultime Notizie

Reali d'Italia in Inghilterra.

(S) **Londra**, 8. — La visita del Re e della Regina d'Italia a Londra avrà luogo con grande solennità. Le LL. MM. rimarranno almeno tre giorni al Castello di Windsor ed una settimana nel Regno Unito.

Grandi partite di caccia avranno luogo a Windsor. Vi saranno pranzi di gala ed altre feste; si parla anche di un grande banchetto alla S. Giorgio Hall.

Il Municipio di Londra darà un grande ricevimento alla « Guildhall » durante il quale sarà presentato al Re ed alla Regina d'Italia un indirizzo.

Il Re Edoardo e la Regina Alexandra accompagneranno gli augusti ospiti nella loro visita alla City.

Il corrispondente dello *Standard* da Portsmouth riferisce la voce che parecchie navi da guerra italiane si recheranno nelle acque inglesi in occasione della visita del Re d'Italia.

La Regina Madre.

Stoccolma, 8. — La Regina Margherita, giunta ad Upsala ieri alle 5.20; visitò la Cattedrale, l'Università e gli altri monumenti della città, e poscia riparti per Stoccolma, ove giunse iersera verso le 11.

Viaggiando le Regina in stretto incognito, non vi fu alcun ricevimento ufficiale; soltanto si trovavano alla stazione alcuni alti funzionari ferroviari. Malgrado il tempo piovoso, una numerosa folla, riunita nei pressi della stazione, salutò rispettosamente la Regina, che discese al *Grand Hôtel*.

Gli studenti e l'on. Nasi.

Gli studenti universitari testè riunitisi in Congresso a Udine inviarono al Ministro Nasi il seguente telegramma:

« A Voi, rivendicatore di ogni latina gloria, resuscitatore d'ogni italica energia, propugnatore risorgimento intellettuale nuova Italia, italiani redenti e non redenti, riuniti convegno interuniversitario, inviano reverente saluto ».

LORENZI
Presidente Comitato

Il Ministro Nasi rispose:

« Alle giovani anime vostre, innamorate del Bello, vibranti di patriottismo, entusiaste d'ogni causa nobile, grato del cortese saluto, rivolgo il pensiero, inneggiando alla Gloria Latina da Voi evocata ».

NASI

(Pare incredibile che non si possa tenere una riunione, della quale faccia parte qualche italiano delle provincie dell'Austria-Ungheria senza grattare la solita questione dell'irredentismo).

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Volta Mantovana e nominato R. Commissario il dott. Italo Brogiani.

Sanità marittima.

L'Ordinanza di sanità marittima del 30 luglio 1902 è richiamata in vigore per le provenienze da Alessandretta (Siria).

Ministero Pubblica Istruzione.

Gherardini dott. Pietro è nominato professore straordinario di patologia generale a Roma.

Bosco dott. Augusto è nominato straordinario di statistica a Sassari.

Sono stati trasferiti i seguenti ispettori scolastici: Cilleni Nepis Carlo da Aquila a Genova, Marcellino Filomeno da Genova a Chiavari, Rabbaglietti Giovanni da Chiavari ad Avezzano, Pizzari Virginio da Avezzano ad Aquila, Rebecchi Luigi da Bassano a Sant'Angelo dei Lombardi, Amodio Raffaele da Sant'Angelo dei Lombardi a Cento, Cavenaghi D. da Cento a Ferrara.

L'on. Nasi ha diretto ai provveditori agli studi, presidi di Liceo e Istituti tecnici la seguente circolare:

« Avviene spesso che i certificati provvisori di licenza liceale o d'istituto tecnico rilasciati da capi degli Istituti d'istruzione secondaria ai giovani per la loro iscrizione a corsi universitari sono errati nella indicazione del nome di battesimo dei titolari, specie nella rispettiva fede di nascita è riportato più di un nome.

In questo caso avviene anche che è omesso il primo ed è invece indicato il secondo ed il terzo: e l'errore si ripete talvolta sullo stesso diploma originale.

Ad evitare questo inconveniente che potrebbe essere causa di equivoci e di ulteriori errori anche più gravi, raccomando ai signori Presidi una maggiore oculatezza al riguardo.

I Provveditori agli studi poi non tralascino di esigere, come spesso si è ripetuto nel decorso anno scolastico, l'applicazione della marca da bollo da L. 1.20 sui certificati provvisori di licenza liceale, a sensi dell'art. 88 comma 5 del vigente regolamento per i ginnasi e licei ed a norma della recente circolare ministeriale n. 41 del 15 giugno scorso. »

Ministero Lavori Pubblici.

Sono stati firmati i seguenti decreti:

Respinto il ricorso straordinario della Commissione comunale di Carrara S. Giorgio, circa la vertenza per l'uso dell'acqua del Canale Biancolin (Padova).

Autorizzazione del 36° prelevamento di L. 70,000 dal fondo di riserva per costruzioni ferroviarie.

Sono concessi sussidi ai seguenti Comuni per sistemazioni stradali:

Carpignano Salentino L. 2500; Sezzè L. 5000; Attigliano L. 1110; Vico Equense L. 5250.

Consiglio Superiore dei LL. PP.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato, fra gli altri, i seguenti favorevoli pareri:

per l'esecuzione in economia dei lavori di difesa a sinistra del Po presso Fossa Caprara (Cremona);

sulla natura dei lavori di escavazione nel porto di Ancona;

per l'esecuzione in economia dei lavori di difesa a sinistra di Secchia alla Botta Balugola (Modena);

sulla domanda della deputazione provinciale di Pavia per la costruzione di un ponte sul torrente Senzapasso;

sulla domanda del Comune di Atessa di sussidio nella spesa di opere di difesa dell'abitato dal fosso San Giovanni (Chieti);

sulla domanda del Comune di Codigoro per la costruzione di scali d'approdo a sinistra del Votano (Ferrara).

Ministero Poste e Telegrafi.

Sono giunti in Roma alcuni funzionari della amministrazione giapponese incaricati di studiare il nostro servizio delle Casse di risparmio postali ed i vari sistemi telegrafici.

Il ministro mise a loro disposizione l'ispettore generale Cardarelli e altri funzionari.

Ministero Marina.

Il medico di 1. cl. D'Aietti Francesco è sbarcato dal piroscafo « Germania ».

Il medico di 2. cl. Spagnuolo Vincenzo è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo « Colombo » in servizio di emigrazione.

La « Minerva » è giunta a Syra — la « Staffetta » è giunta a Gallipoli — il « Vespucci » è partito da Gibilterra — la « Lepanto » è partita da Napoli — il « Pisani » e il « Piemonte » sono giunti a Hakodate — la « Lombardia » è giunta a Sabang.

Informazioni Estere

Le economie del bilancio spagnolo.

Madrid, — Il nuovo bilancio presenterà venti milioni di *pesetas* di economia su quello precedente.

Pel Canale di Panama.

Londra, 8 — La Compagnia del Canale di Panama notificò al Governo il rifiuto da essa posto alla domanda di dividere 40 milioni di dollari col Governo colombiano. Il Governo approva l'attitudine della Compagnia.

Una banca americana in Abissinia?

Londra, 8 — E' partito per l'Abissinia William Ellis, banchiere di New-York, il quale si reca a visitare il Negus col progetto non dissimulato di proporre all'Imperatore la fondazione di una banca americana nei suoi Stati. Egli porta tre valigie piene di regali per Menelick e per la Regina Taitù.

La squadra inglese a Valencia.

(S) **Valencia**, 8. — La squadra inglese composta di 48 navi, si è ancorata in rada in linea di combattimento. Le autorità e l'ufficialità si sono scambiati visita. La squadra ripartirà domani per Barcellona.

Borse e Mercati

Parigi, 8, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	97 82	— —
» 3 0/0 perp.	97 62	97 47	97 57
» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0/0	non quot.	102 25 102 35	non quot.
turca	30 85	30 70	31 12
spagnola	91 40	91 35	91 60
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	31 10	31 05	31 10
ungherese	— —	102 10	102 —
Egiziane 6 0/0	— —	106 90	106 85
Banca di Parigi	1105 —	1102 —	1108 —
Banca Ottomana	— —	573 —	578 —
Credito Fondiario	— —	— —	622 —
Azioni Suez	— —	— —	3938 —
Lotti Turchi	— —	121 3/4	122 1/2
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/2 premio	0 1/2 premio
su Londra	— —	25 18	25 17
su Madrid	36 30	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi 8, ore 15,40. — (Fonte italiana). — Inattivi *extérieur* resistente — Spagnuolo 91.35 — Rio 1229 — Brasile 78.40 — Argentino 80.25 — *Andalouse* 170 — Saragozza 339 — Nord Spagna 209 — *Credit Lyonnais* 1129 — Sosnovice 1775 — *Metropolitain* 604 — Thomson 635 — *Traction* 17 — De Beers 507 — Eastrand 184 — Randmines 251 — Transvaal 109 — *Goldfields* 162 — Oceana 44 — Chartered 67 — Huanchaca 87 — Geduld 164.

Vienna, 8	7	8
C. austr.	647 50	— —
R. aust. [illegible]	120 25	— —
id. [illegible]	100 05	— —
N.ni oro	19 07	— —
Lire ital.	95 15	— —
C. Londra	23 92	— —

Londra, 8 chiusura	8	8
N.i Cons.	89 15/16	89 11/16
Italiana	102 1/4	102 1/4
Turca	30 1/4	30 1/4
Egiziano	104 3/4	104 3/4
Argento	26 5/16	26 1/4

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st.

Berlino, 8 ferma	7	8
Ital. cont.	102 40	102 50
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	96 80	— —
Ob. Ist. 3 0/0	71 80	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	103 —	102 90
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 05	216 05
C. Italia	— —	80 95

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

(S) **New-York**, 8. — Tutti i mercati finanziari sono chiusi in occasione della festa del *Labour Day*

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 9 settembre ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 4000
TENDENZA calma

Havre, 8 settembre ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 3481
Prezzo fine settembre — L. 81 3/4
TENDENZA calma

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 9000
TENDENZA calma — Prezzo f. 31.75

Parigi, 8 settembre ore 13,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	28	—	27	80	
Avena	15	75	15	75	
Olio di colza	49	25	50	25	
Spiriti	36	75	35	—	
Zuccheri	34	—	35	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Capitan Bonaccia

Romanzo di P. SAUINÈRE

Traduzione di A. Del Valle de Paz.

I posti intanto erano stati raddoppiati lungo il littorale; i doganieri erano sulle intese e spiegavano un'attività ed uno zelo tanto più grandi, inquantochè avevano un profitto su ciascuna presa, ed erano convinti che la cattura del capitano *Bonaccia* avrebbe servito al loro benessere ed al loro avanzamento.

II

Luigi XIV era morto e cominciava la Reggenza. Filippo d'Orléans governava la Francia ed intorno a lui gravitavano ormai i cortigiani insaziabili satelliti delle Corti.

Il Reggente lavorava coi suoi ministri, mentre una folla di gentiluomini riempiva la sua anticamera, aspettando con impazienza l'ora in cui gli usci si sarebbero aperti. Non si fece desiderar molto quel momento.

Filippo congedò i suoi ministri, manifestando una certa impazienza, poichè fu visto camminare con agitazione e spiegazzare fra le mani una carta su cui erano impresse queste parole: « Ministero della Marina e delle Colonie. »

Salutò appena i cortigiani. In quanto a coloro che erano ammessi più particolarmente nella sua intimità, essi si avvicinarono per presentargli i loro omaggi. Ma Filippo li ricevette con aria distratta e continuò la sua passeggiata.

— E' il quarto rapporto che ricevo! esclamò. E' incredibile! E' arrabbiato quell'uomo!

— Chi? domandarono premurosamente.

— Quel capitano Bonaccia, perdiana!

I cortigiani si guardarono gli uni con gli altri con stupore. Quel nome che udivano per la prima volta non rammentava loro nulla.

— Chi è questo capitano Bonaccia? domandò il duca di Noailles, uno dei più assidui alle cene del Reggente.

— Non lo so! Nessuno ancora ha potuto dirmelo, nè il mio ministro della marina, nè Dubòis. E dire che mi piacerebbe conoscerlo! Dev' essere un uomo coraggioso ed intelligente e per di più un bravo marinaio. Ei se la ride di tutti i nostri tentativi, ci scappa sempre e riesce a sventare tutte le nostre combinazioni. Bisognerebbe ridurlo a patti quel contrabbandiere imprendibile; se ne potrebbe fare un eccellente ufficiale; la nostra marina è tanto povera!...

Filippo d'Orléans allora osservò un gentiluomo fra quelli che lo circondavano, coll'uniforme della regia marina.

— Si avvicini, signore, gli disse.

Il gentiluomo obbedì e fece un profondo inchino

— Conosce lei questo capitano Bonaccia? gli domandò il Reggente?

— Ne ho udito parlare spesso, monsignore, ma non lo conosco. E d'altra parte il mio servizio non mi ha mai chiamato nei paraggi da lui frequentati.

— E quali sono questi paraggi?

— Le coste della Brettagna situate fra Lorient e Saint-Nazaire.

— E non altri?

— Non ho detto questo, monsignore, e del resto le mie informazioni non sono precise. So soltanto ch'egli ordinariamente abborda colà, e credo che vi abbia delle intelligenze.

— Cosicchè è detto che colui ci scivolerà sempre dalle mani!

— La sorveglianza è molto imperfetta monsignore. Per conto mio, credo di poter rispondere che se avessi incarico di far crociera in quei paraggi, il capitano Bonaccia non mi sfuggirebbe.

— Ella è luogotenente di vascello? domandò il Reggente guardando attentamente il gentiluomo. Voglia ricordarmi il suo nome.

— Sono il barone de Saligny ed ho l'onore di esser parente del maresciallo de Villeroi.

— Bene! signor de Saligny la prendo in parola le dò incarico di questa crociera. Oggi stesso saranno spedite le provviste, domani ella partirà. Faccia in modo d'incontrare questo capitano invisibile e se bisogna, tratti con lui; ne faremo un eccellente ufficiale.

— Vostra Altezza non ci pensa. Trattare con simile razza di gente! Val meglio prenderlo. Saremo sempre in tempo a farle un colpevole o un ufficiale.

— Sia pure! lo prenda se può, e si ricordi, signor de Saligny che il grado di capitano di vascello dipende dalla riuscita dell'intrapresa.

— Domani partirò, Altezza, e se non riescirò con la prospettiva del grado che mi si offre, rinunzio ad ogni avanzamento per l'avvenire.

Saligny uscì e corse a fare immediatamente i preparativi pel viaggio. Lo stesso giorno ricevette le provviste in regola, e pieni poteri per richiedere la forza armata ovunque fosse il bisogno.

Come si vede si trattava del bastimento e del capitano misterioso segnalati dal doganiere Aufray. Tutti facevano le meraviglie della insuperabile bravura dell'ardimentoso contrabbandiere. Il suo nome passava su tutte le bocche, ed egli era l'eroe di una infinità di favole.

Saligny si era assunta una grave responsabilità, incaricandosi della cattura difficile; ma egli era ambizioso e testardo, capace dei più grandi sacrifizii per conquistare fortuna e rinomanza.

Il Reggente non poteva dunque sceglier meglio rimettendosi in colui che il caso gli aveva indicato.

Salvato per miracolo con le cure del chirurgo che l'aveva accolto dopo il suo duello con Raoul, il barone aveva avuto una convalescenza lunga e dolorosa.

Peraltro, siccome in fondo non era cattivo, appena ristabilito, credette suo dovere andare a fare una visita di ringraziamento al generoso nemico; tanto più che aveva saputo che in grazia alla devozione dell'avversario, era stato trasportato nell'abitazione del chirurgo e che per due giorni di seguito il cavaliere de Penhoël era andato ad informarsi dello stato di sua salute.

Fu meravigliato di sapere che Raoul era scomparso e i suoi dubbi a tal riguardo non ebbero schiarimento che il giorno in cui potè recarsi da suo zio Villeroi.

Da lui seppe le pratiche fatte per ottenere contro il giovane un ordine sigillato da Sua Maestà; suppose che il giovane avvertito officiosamente avesse potuto sfuggire il pericolo più terribile di tutti, quello di esser dimenticato alla Bastiglia.

Il barone fu tòcco mediocremente dello zelo spiegato dal maresciallo per vendicare un oltraggio che non lo riguardava.

Difatto, l'ufficiale di marina non aveva contro Raoul alcun motivo di odio: doveva riconoscere che il cavaliere si era portato nobilmente e cavallerescamente; rimpianse dunque di non poter testimoniare all'avversario la stima che risentiva pel suo coraggio e pel suo modo d'agire.

Il barone aveva circa vent'otto anni, aveva belle maniere, elegante disinvoltura e distinzione, indossava con garbo l'uniforme della marina reale; aveva occhi piccoli, ma neri e vivaci, un naso irregolare ma delle labbra ben fatte, un sorriso sarcastico ma non cattivo, un mento pronunziato e le mascelle sporgenti che facevano indovinare la tenacia del suo carattere.

Si trattava di un nemico sul serio che il capitano Bonaccia avrebbe trovato sulla sua via.

Erano appena trascorsi quindici giorni allorchè il barone Saligny comandando la corvetta *Redoutable*, faceva gettar l'ancora dopo aver compiuto senza ingombri la traversata da Dunkerque a Lorient. Aveva duecento uomini d'equipaggio e venti cannoni. Inoltre poteva imbarcare ad un dato momento una o due compagnie di soldati in virtù dei poteri conferitigli dal ministero. Però egli era risoluto a non impiegare questa risorsa che all'ultimo momento soltanto. Aveva saputo stimolare lo zelo dell'equipaggio ad un punto tale che questo era deciso ad impossessarsi ad ogni costo del misterioso battello e di colui che lo comandava.

Il Reggente gli aveva promesso il grado di capitano, ed egli aveva prómesso ai suoi marinai una somma di danaro oltre la loro parte di presa.

Giunto a Lorient Saligny stabilì di spingere una ricognizione a terra e di cercare di scoprire prima di tutto i complici del capitano Bonaccia.

III

Due giorni prima che arrivasse la corvetta *Redoutable*, un grazioso tre-alberi, issante la bandiera inglese, faceva crociera all'imboccatura della Loira. Segnalato ai doganieri dall'intendenza di Marina, questo bastimento era oggetto d'una sorveglianza attiva, e pareva non dubitarselo, o se ne dubitava, non facevasene gran caso. Correva con grazia bordeggiando, si curava leggermente sotto le raffiche del sud-ovest che spesso soffiano in quei paraggi e pareva non osasse oltrepassare lo stretto che chiude l'imboccatura della Loira.

Il tempo non era peraltro molto cattivo, ed il vento soffiava in poppa. Dunque se se ne stava al largo voleva dire che il suo capitano o era molto prudente o aveva poca esperienza: forse aspettava un pilota.

Sopraggiunse la notte; i doganieri per riscaldarsi avevano acceso quà e là dei fuochi, e l'indomani quando scrutarono l'orizzonte, videro il tre-alberi che continuava a bordeggiare come la vigilia. La manovra aveva certo uno scopo. O il bastimento era un contrabbandiere, il quale vedendosi sorvegliato non osava abbordare o pure aspettava un altro bastimento che doveva raggiungerlo. Ipotesi entrambe ammissibili, quindi raddoppiata sorveglianza.

Venne di nuovo la notte, il giorno riapparve, e il tre alberi eseguendo la stessa manovra solcava il mare come un immenso gabbiano.

Il terzo giorno nulla ancora era mutato, senonchè i doganieri erano morti dalla stanchezza, mentre il bastimento non pareva stanco della sua eterna crociera.

Il quarto giorno era scomparso.

Giungendo al Pouliguen Saligny fu messo a parte dello strano fatto. Egli non dubitò che si trattasse del capitano Bonaccia, e cercò d'informarsi presso i pescatori del luogo.

Disgraziatamente le informazioni erano tanto vaghe, che il barone non potè cavarne nulla di positivo.

Così passarono quindici giorni un mese, quando una bella mattina all'imboccatura della Loira scoprirono un elegante brigantino, dalla bandiera olandese che eseguiva precisamente la stessa manovra del tre alberi di cui abbiamo parlato.

Saligny aveva seminato del danaro su tutto il littorale; fu quindi informato subito della strana coincidenza, e si fece un dovere di sorvegliare il brigantino, che di olandese non aveva che la bandiera.

Quella tattica senza risultato aveva potuto illudere i doganieri ma il barone non vi restò preso all'amo e volle approfondire il mistero.

Aveva ragione.

Se un mese prima gli sguardi dei doganieri avessero potuto forare la nebbia e l'oscurità della notte, se il rumore del mare che s'infrangeva sulle roccie ai piedi della scogliera, non avesse attutito ogni altro rumore, essi avrebbero potuto vedere il barco tre-alberi, dopo aver spento i fanali, varcare arditamente lo stretto, situato fra Bagneau e Pierre-Percée, poi dar fondo a qualche centinaio di metri dal loro posto di guardia.

Allora quasi per incanto, avrebbero visto cinque o sei imbarcazioni staccarsi dalla riva, e coi remi accuratamente avviluppati, dirigersi verso la nave.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione o pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma** —(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagrestia 8)
Museo DI GESSI: Via Marmorata, 94; dalle 13 alle 18.
Id. BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 15.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Naziona 230, dalle 14 all 16.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Id.: S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 11 alle 15.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12 14 alle 17.
Id. WOLKONSKY: via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 9 alle 11.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27. 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dal e 9 al tramonto.
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.
Museo e Galleria Borghese: piazza Borghese, visibil e dalle 12 alle 18.
Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara 10, dalle 10 alle 16.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Gallerie S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15
Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 18
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE; dalle 10 alle 15.
Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	8,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,30	11,50	—	17,5	—	20,5	—
Tivoli	7,30	16	—	11,50	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17,45	21,15
Frascati	6,40	—	9.—	12,10	15,—	16,55	19,25
Marino-Albano	6,52 fest.	8,38	9,45 fest.	11,35	12,35	15,20	(a)
Anzio-Nettuno	5,33	5,38	7,40	9,20	13,46	18,2	—
Velletri-Terracina	6.20	—	—	17,44	—	—	—
Velletri	—	—	11,45	—	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	18,10	—	—	—
Fiumicino		8,30	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7,30		17 5	—			
Ladispoli	7,15	—	—	fest.	15,10	—	—

(a) e 17.24 - 18.20 feriale - 19,45. — Il treno delle 11.35 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	8,55	12,55	—	14,10	19,20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,30	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15,50	—	21,30	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15,50	11,5	—	20,50	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Frascati	7,24	8,38	10,46	13,—	17,43 fest.	21,50	22,49 fest.
Nettuno-Anzio	9 7	—	13,19	19,25	21,30	22,20	23,52
Albano-Marino	7,35	9,16	11,10	15,—	18,2	19,45	(a)
Terracina-Velletri	—	10,5	—	—	20 55	—	—
Velletri	8,10	—	15,20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,20	—	21,50	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,50		
Ladispoli	12,25	—	—	fest.	21,35	—	—

(a) e 21,7 - 22,10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22.49 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,10	6.–	8,10	9,30	11.36	15,—	18,10	festiv	—
Bagni a.	6,17	6,50	8,55	10,18	12.39	15,48	18,59		—
Tivoli a.	—	7,28	9,25	10,43	13,24	16,18	19,31		—
Tivoli p.	festiv.	5.45	7,42	9,53	11,5	16 30	17,30	19,40	—
Bagni p.		6,1	8,12	10,16	11.39	16.53	18,4	20,7	—
Roma a.		7,30	9.—	11,5	12,50	17,40	19,18	21,—	—

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Luce Ricevute, grazie infinite, buon divertimento, pensa me, chi tu sai ripartito Congo, mediante piccola somma, dirotti tutto quando tornerai (spero presto). Tanti b... ELETTRICA 830

Eterno! Ti rividi, lessi piagendo, ma scarso conforto n'ebbi! Non sono più io! Amo perdutamente e sono disperato!! Non mi disprezzare. T'invio tutta l'anima straziata... 804

Amore! Avevo un vuoto nell'anima mia. Avevo bisogno d'amare profondamente. M'innamorai pazzamente ed idolatro un essere Divino... superiore... che in compenso m'adora ma... dubita!... Avrò sempre torture? Le merito?... 800

Nino-Nina Scrissi già qui 26 agosto. Nuova situazione rendemi più pensierose tua salute Per quell'amore che unisceci invoco scritto consolatore. Pensami quanto ti penso. Ricordando ardentissimi sera fortunata inviotene altrettanti affettuosissimi 891

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia